



Rassegna Stampa

da Giovedì 25 aprile 2024 a Martedì 30 aprile 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	29/04/2024	Emilia Centrale e Regione ER, lintesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico del territori	3
	Agricolae.eu	25/04/2024	Anbi: Italia raffreddata dopo estate anticipata arriva inverno ritardato	4
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	29/04/2024	Gelo e siccita' colpiscono il Mezzogiorno	6
	Ansa.it	29/04/2024	Stagione irrigua al via, riduzione d'acqua anche del 50% - Notizie - Ansa.it	10
	Ansa.it	27/04/2024	Piu' acqua nei campi di Chilivani per l'imminente stagione estiva	11
	Ilgazzettino.it	25/04/2024	In Friuli Venezia Giulia e' tornata l'acqua in abbondanza. All'orizzonte un'estate libera da emergen	15
	Rainews.it	29/04/2024	Siccita', situazione critica nel bacino del Flumendosa	17
	Adnkronos.com	30/04/2024	Filieri Piana del Sele, da Bcc 20 mln per Pmi che investono in soluzioni green	18
	Affaritaliani.it	30/04/2024	ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalita' con la prefettura	23
	Bologna2000.com	30/04/2024	Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro	26
	Ciociariaoggi.it	30/04/2024	Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno - Ciociari	28
	Ecodibergamo.it	30/04/2024	«Treviglio Cavalli». Due weekend, un giro del mondo in sella	29
	Giornaledibarga.it	30/04/2024	Pulizia e due nuove scogliere sul Rio delle Salde: intervento del Consorzio 1 Toscana Nord	31
	Maremmanews.it	30/04/2024	Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo	33
	Meteoweb.eu	30/04/2024	Alluvione Toscana, "dal governo altri 88 milioni di euro"	34
	Osservatoreitalia.eu	30/04/2024	ANBI, trasparenza e sicurezza lavoratori: Consorzi di Bonifica bresciani primi firmatari protocollo	37
	Tunews24.it	30/04/2024	Anbi Lazio Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvia a giugno la stagione irrigua 2024 del compr	40
	Lapiazzaweb.it	29/04/2024	Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo	42
	Met.provincia.fi.it	29/04/2024	Le sperimentazioni sulla biodiversita' del Consorzio di Bonifica protagoniste con UNIFI al convegno	44
	PiacenzaSera.it	29/04/2024	Scoprire il sentiero del Tidone con attenzione alla sicurezza: i progetti con la Bonifica	45
	Cagliaripost.com	27/04/2024	CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumen	47
	Qdpnews.it	27/04/2024	Ultimata e gia' in funzione la cassa di laminazione Tuna	50
	Ermesagricoltura.it	26/04/2024	In bicicletta tra Campotto e Bassarone	52
	Qds.it	26/04/2024	Siccita' in Sicilia, inviato a Roma dossier per dichiarazione stato di emergenza Siccita' in Sicilia	53
	UmbriaOn.It	26/04/2024	Consorzio di bonifica Tevere-Nera: fra Terni e Narni tanti interventi Il punto dell'ente consortile	55
	Agrweb.it	25/04/2024	Osservatorio ANBI, in Italia dopo l'estate anticipata arriva l'inverno....ritardato	58
	Meteoweb.eu	25/04/2024	Risorse idriche ANBI: "Italia raffreddata, colpo di coda dell'inverno dopo l'estate anticipata"	60
	Osservatoreitalia.eu	25/04/2024	25 aprile 1945: 79 anni fa la liberazione d'Italia	63
	Osservatoreitalia.eu	25/04/2024	Sicurezza idrogeologica, nasce IANBI Air Force	65
	Salutedomani.com	25/04/2024	CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE	67
	Saluteh24.com	25/04/2024	CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE	70
	Viareggino.com	25/04/2024	Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano	72

Emilia Centrale e Regione ER, l'intesa garantisce la sicurezza sul reticolo idrografico dei territori

Battute finali per gli interventi di somma urgenza relativi alla messa in sicurezza e alla rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua naturali Rio Riazolo, Rio Fornaci e Rio Castello, nel territorio del Comune di Casalgrande (RE), lavori di regimazione idraulica finanziati dalla Regione Emilia-Romagna per un importo pari a 262 mila euro, della cui progettazione e direzione si è occupato il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (attraverso il Settore Lavori Pubblici coordinato da Angela Tincani) nell'ambito della Convenzione per la gestione del reticolo interconnesso nell'area pedecollinare in provincia di Reggio Emilia: un protocollo, sottoscritto dai due enti nel 2022, che ha consentito una pronta risposta operativa sul territorio dopo che gli eventi temporaleschi di forte intensità della scorsa primavera avevano causato un ingente trasporto di sedimenti, alcune erosioni spondali, la caduta di piante lungo i sopracitati corsi d'acqua e la loro esondazione in alcuni punti del reticolo idrografico (secondo ARPAE le piogge cumulate avevano superato i 250 mm, valore corrispondente a circa un quarto della precipitazione media annua). Una risposta concreta che consolida ulteriormente il ruolo dei Consorzi di bonifica nell'azione di presidio del territorio e la proficua sinergia con la Regione Emilia-Romagna ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale. La fascia pedecollinare rappresenta uno snodo cruciale tra le terre delle alte valli appenniniche e la zona delle aree di pianura. Abbiamo riportato le sezioni dalveo alla loro piena efficienza asportando il materiale accumulato e ampliando la loro capacità di invaso ha spiegato Domenico Turazza, direttore generale dell'Emilia Centrale. Inoltre abbiamo ripristinato frane ed erosioni, rafforzando quelle sponde indebolite che ora potranno contare su una difesa più performante grazie alla posa di massi ciclopici. Infine, per evitare ostruzioni dei tratti tombati, abbiamo realizzato dispositivi per il trattenimento della vegetazione secca galleggiante.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi: Italia raffreddata dopo estate anticipata arriva inverno ritardato

Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale. evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione di emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

destate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Roma
[Accedi e cambia](#)

Seccometro

6,6_{m m}

29 APRILE 2024 [Economia e politica](#)

Gelo e siccità colpiscono il Mezzogiorno

[Dario Del Bene](#)

Il freddo al Sud potrebbe arrecare più danni alle colture perché l'inverno è stato caldo, spingendo la ripresa vegetativa. La Giunta della Regione Siciliana invia gli atti al Governo per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per siccità



Al Nord l'acqua abbonda e le recenti nevicate in quota mettono al sicuro - a meno di sorprese - la stagione irrigua (Foto di archivio) - Fonte foto: © paulacobleigh - Adobe Stock

Lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del programma europeo Copernicus e dell'Ecmwf, European Centre for Medium Range

Weather Forecasts, a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le **acque marine più calde di sempre**, così come conferma il report **"European State of the Climate 2023"** per quelle che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

L'ondata di **freddo fuori stagione** ha però **accresciuto il rischio di gelate notturne** e relativi **danni a colture** soprattutto al **Sud**, dove la ripresa vegetativa era stata più spinta, a causa della latitudine e dell'inverno primaverile appena trascorso. Giungono infatti segnalazioni di problemi su vite in media quota tra Puglia e Campania per **gelo e grandine**. E purtroppo le **perturbazioni** che hanno colpito la **penisola non sempre hanno raggiunto il Sud**, lasciando le **regioni già "a secco" senza benefici** significativi. Una su tutte, la **Sicilia**, dove la **situazione si va aggravando di ora in ora**.

Sud solo sfiorato dalla pioggia

Infatti, secondo il report dell'**Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche**, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: **Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria**); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In **Puglia**, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Lecce (fino a 5 millimetri), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in **Basilicata**, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (2,74 milioni di metri cubi), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: **Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale**).

Sicilia, pronti gli atti per lo stato di emergenza nazionale

Intanto, la Giunta della **Regione Siciliana** ha trasmesso a Roma, lo scorso mercoledì 24 aprile, tutta la documentazione necessaria per ottenere la **dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la siccità in Sicilia**. Nel dossier, le soluzioni proposte dalla Cabina di Regia guidata dal presidente della Regione e coordinata dal capo della Protezione Civile regionale per porre freno in tempi rapidi alla crisi dovuta alla mancanza di piogge. Si aspetta ora che il **Consiglio dei Ministri** proceda con la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, provvedimento atteso per questa settimana insieme allo stanziamento delle prime somme per gli interventi più urgenti.

Il gruppo di lavoro, impegnato anche in questi giorni in continue riunioni, ha individuato gli **interventi** necessari, differenziati a seconda dei tempi di realizzazione. Tra quelli di rapida attuazione, l'acquisto di nuove **autobotti** per i comuni siciliani in crisi, la rigenerazione dei **pozzi** e delle **sorgenti** e il ripristino di quelli abbandonati, il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte esistenti, la realizzazione di nuove condotte di bypass.

Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio del **dissalatore di Porto Empedocle**, nell'agrigentino, e di uno dei due tra quelli di Trapani e Gela (nel nisseno), operazione che richiederà tempi e procedure di gara più lunghe. Nello stesso tempo, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha istituito nove tavoli tecnici presso il Genio Civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del Dipartimento delle Acque, dei **consorzi di bonifica**, e dell'Autorità di Bacino. Ne sono scaturite numerose proposte di interventi urgenti, passate al vaglio della Cabina di Regia. Inoltre, diverse riunioni sono state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna.

Piana di Catania, attività di recupero acqua dispersa

Sono iniziati oggi, lunedì 29 aprile 2024, e dureranno tre giorni i lavori ad opera del **Consorzio di Bonifica di Catania** per **canalizzare provvisoriamente** le acque del **fiume Simeto** a valle

della **traversa di Ponte Barca**, dove si registrano **perdite** dalle **paratoie**. Lo ha stabilito la Cabina di Regia per l'Emergenza Idrica, guidata dal presidente della Regione Siciliana, in attesa delle **riparazioni definitive** già finanziate dalla **Protezione Civile regionale** e per le quali occorrerà un intervento che durerà circa **due mesi**.

La deviazione temporanea non richiede opere ad impatto ambientale e consentirà di poter immettere su alcune zone del territorio della Piana di Catania, attraverso i canali del Consorzio di Bonifica, circa **600 litri di acqua** al secondo, una fornitura che sarà **disponibile anche nei mesi estivi**. Questa operazione consentirà agli agricoltori della zona di **sopperire parzialmente** ai gravi problemi di irrigazione di cui soffre il territorio, dove gli invasi sono quasi vuoti e dove in condizioni stabili l'approvvigionamento è di circa **3mila litri di acqua al secondo**.

Il piano per effettuare i lavori ha già ottenuto l'autorizzazione del **Genio Civile** e dell'**Autorità di Bacino Regione Sicilia** che, nei giorni scorsi, hanno effettuato i sopralluoghi e prevede un movimento di terra a valle nell'alveo per poter incanalare le acque all'interno di un adduttore che porterà l'acqua nella zona di irrigazione.

Italia centrale, sperando nella neve

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'**Abruzzo**, dove il **deficit pluviometrico** registrato nei primi quattro mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha quasi dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso presente a **Campo Imperatore** (34 centimetri) e che potrebbe incrementare la portata del fiume **Tavo**, che alimenta l'invaso.

Nel **Lazio** il livello del **lago di Bracciano** rimane, come un anno fa, **1 metro al di sotto dello zero idrometrico**, mentre **continua a calare** il piccolo lago di **Nemi**, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume **Tevere** rimane largamente **sotto media**, così come **decescente** è il livello dell'**Aniene**, mentre **incrementi** si registrano nei flussi della **Fiora**.

In **Umbria crescono** le portate dei fiumi **Velino** e **Topino**, mentre **cala** il **Chiascio** e l'**altezza idrometrica** del lago **Trasimeno** scende a **-1,28 centimetri**.

"È la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. È quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi.

Restano **modesti**, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei **fiumi** nelle **Marche**. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasi nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi quattro mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di **Toscana** è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: 44 centimetri sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, eccetera).

Nord, acqua a più non posso

In **Liguria** tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In **Emilia Romagna**, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (63 centimetri a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In **Veneto**, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media.

Anche in **Lombardia** le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media),

seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi sette anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Iseo 93,6%; Garda 98,6%.

I fiumi sono in calo anche in **Piemonte** ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In **Valle d'Aosta**, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i 2.200 metri; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in sette giorni è passata da 29 metri cubi al secondo a 6,50 metri cubi al secondo (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie®](#)

Autore: [Dario Del Bene](#)

Argomenti trattati in questo articolo:

Premi il [+](#) e filtra le notizie per argomento all'interno della tua [Area personale](#)

Aziende e Enti

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)

[Regione Siciliana](#)

Temi

[maltempo](#)

[siccità](#)

Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)
[Regione Siciliana](#)

Ti potrebbero interessare anche

[Acacia o Robinia](#)



24 APR 2024 [Zootechnia](#)

Stagione irrigua al via, riduzione d'acqua anche del 50% - Notizie - Ansa.it

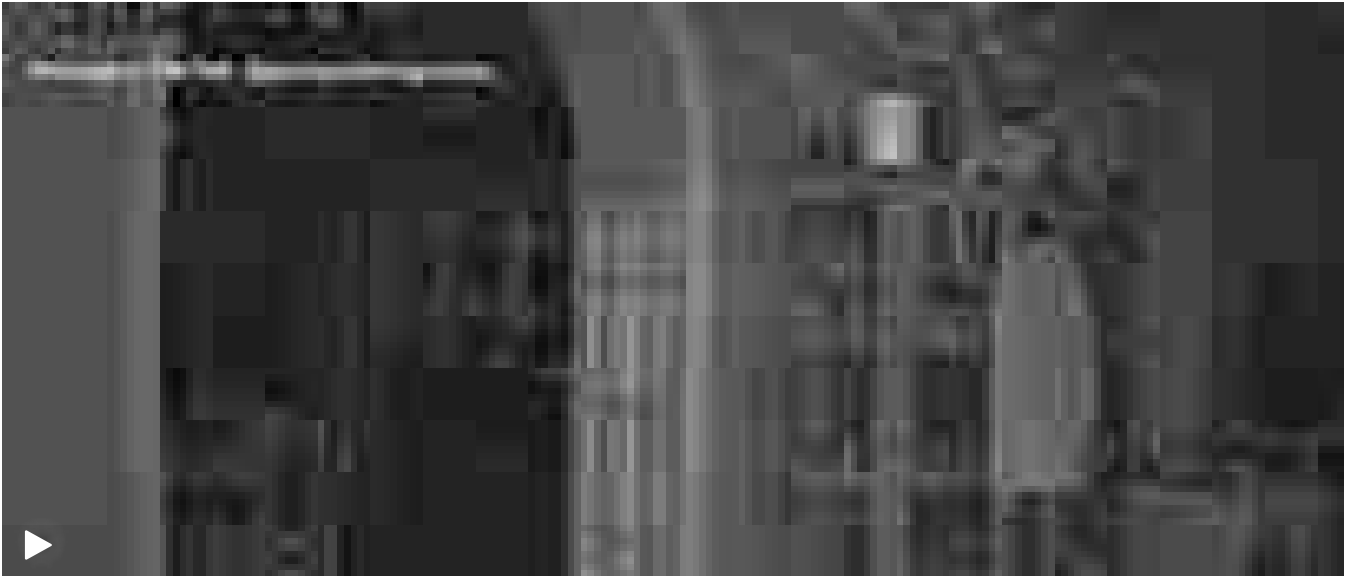
Consorzio Sud: 'attenzione agli sprechi, interventi su condotte' Cambiamenti climatici, temperature che si alzano. E piove poco. Nel bacino del Flumendosa l'acqua è calata del 40-50%, da 500 a 320 milioni di metri cubi. La stagione irrigua del Consorzio di bonifica Sardegna meridionale inizia subito, anche prima dell'assegnazione ufficiale da parte della Regione delle risorse idriche ai coltivatori. Le riduzioni, però, ci saranno: contrazione delle superfici e della dotazione di acqua del 30% della Sardegna Meridionale e addirittura del 50% del Cixerri in attesa dell'utilizzo dell'impianto di sollevamento di Uta nord che potrebbe migliorare la situazione. Si parte anche grazie all'acqua prelevata dal bacino del Tirso. Sono i numeri illustrati oggi dai vertici del Consorzio nella presentazione della stagione irrigua. "Ci sembra il caso - ha detto il presidente del Consorzio Efisio Perra - di rivolgere un appello ai coltivatori affinché l'acqua venga usata con attenzione perché rispetto al passato la quantità è sempre più ridotta. Era importante partire subito". Si cerca di correre ai ripari con soluzioni d'emergenza e innovative: "Ad esempio - ha sottolineato Perra - con l'utilizzo delle acque reflue. E anche con interventi di manutenzione delle condotte idriche. Stiamo intervenendo anche a Quartu su una condotta che perdeva da una ventina d'anni, ma anche in altre realtà". Si parla anche di impianti di desalinizzazione. E di monitoraggio satellitare, sistema già adottato dal Cbsm e telecontrollo. Preoccupazione dal mondo delle campagne. Con la richiesta di interventi e di una programmazione per i prossimi anni: "L'utilizzo di acque reflue - ha detto Giorgio Demurtas della Coldiretti - può essere una strada da percorrere. Ma sono importanti anche nuove dighe. Non opere faraoniche, ma possono bastare dei piccoli invasi. Di fronte alla scarsità di risorse sarebbe opportuno anche fare un ragionamento sulla produzione del food e del no food (biomasse). So che potrebbe essere un discorso divisivo, ma bisogna parlarne". Si entra nei dettagli: "Importante curare i particolari del piano di sviluppo rurale - ha detto Dario Piras, vice presidente del Consorzio - magari nell'utilizzo di innovazioni e tecniche che possono essere importanti per il risparmio dell'acqua. Stiamo riciclando tutto, ricicliamo anche l'acqua". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Trema la terra ai Campi Flegrei e in salotto "balla" tutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

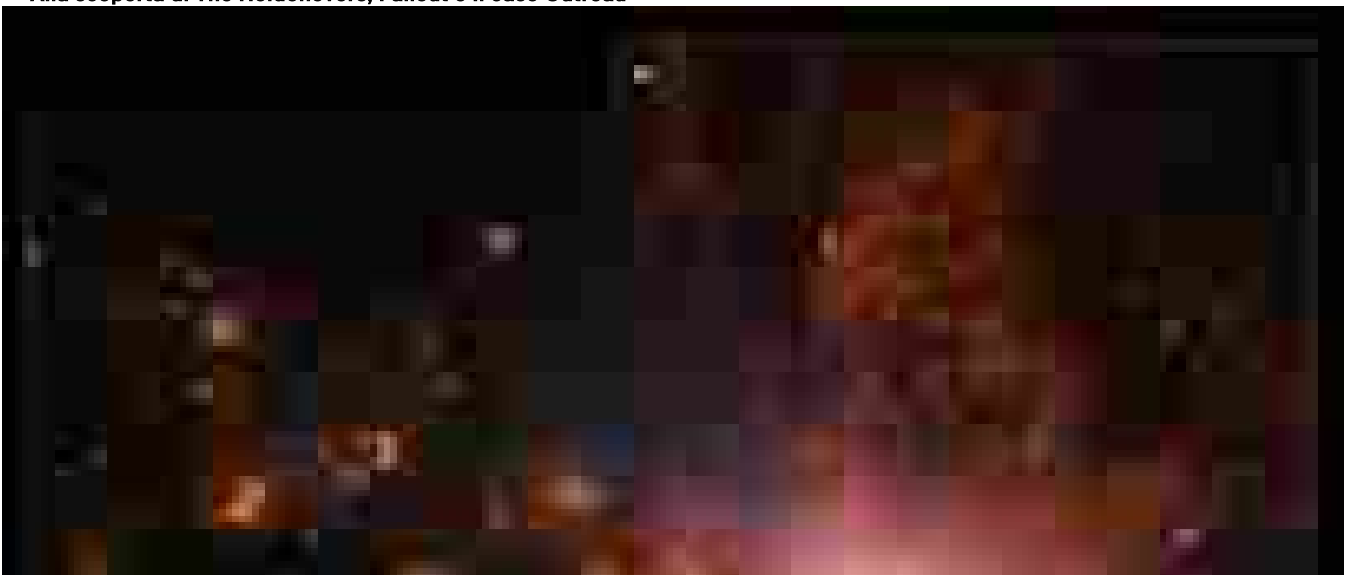


Fiorello: "Vorrei chiudere la carriera a Sanremo da cantante"



Morgan a Ciao maschio: 'Bugo? MI ha pregato 10 anni per Sanremo' - VIDEO
Simo Serr

Alla scoperta di The Holdovers, Fallout e il caso Outreau



La prima mappa della dispersione degli elementi nelle galassie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Più acqua nei campi di Chilivani per l'imminente stagione estiva

Via ai lavori alla diga sul rio Mannu, capienza invaso raddoppia

SASSARI, 27 aprile 2024, 16:10
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 670 aziende distribuite su 13 mila e 200 ettari del distretto irriguo di Chilivani potranno contare su una disponibilità di acqua maggiore rispetto al 2023.

Il mese prossimo grazie all'assegnazione dell'appalto, vedranno la luce i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada, invaso da cui attinge la rete irrigua del distretto.

Gli interventi consentiranno di raddoppiare la capienza autorizzata: circa 70 milioni di metri cubi d'acqua contro gli attuali 34 milioni.

"Quest'anno la campagna irrigua in questo distretto sarà meno difficoltosa", conferma il vicepresidente del Consorzio di bonifica del nord Sardegna, Francesco Pala. "Abbiamo in diga un milione di metri cubi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - riferisce - questo ci dà maggiore tranquillità".

L'acqua attualmente invasata, a fronte di una capacità massima autorizzata di 34 milioni di metri cubi, è di 23,2 milioni di metri cubi, pari al 67% della capienza possibile. Un mese fa il bollettino regionale sulla

situazione degli invasi indicava una percentuale di riempimento al 45%, mentre un anno fa era di 22,2 milioni di metri cubi, pari 65%.

"L'autorità di bacino si riunirà nei primi dieci giorni di maggio per stabilire le assegnazioni di acqua da destinare al comparto irriguo", assicura il presidente del Consorzio Toni Stangoni. "Fra qualche giorno ne avremo l'ufficialità", annuncia.

Intanto si stringono i tempi per i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu da parte di Enas, che a breve appalterà l'opera sotto l'egida della commissaria governativa su dighe e infrastrutture idriche, Angelica Catalano. L'intervento costerà 7 milioni di euro che arriveranno dal Piano operativo delle infrastrutture Fsc 2014-20. "Così aumenterà la possibilità di incamerare acqua - spiega Giosuè Brundu, direttore del Consorzio - Ora è necessario programmare un piano di interventi sulle reti, che sono vecchie e causano una dispersione di acqua superiore al 40%. Una radicale manutenzione delle reti ci porterebbe a non inseguire l'emergenza risparmiando così acqua e soldi pubblici".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

16:07

Wsj, 'per 007 Usa Putin non ordinò direttamente morte Navalny'

15:45

Mattarella sceglie i suoi giovanissimi 29 Alfieri

15:17

Britney patteggia con il padre, paga le spese legali

12:34

Abusi su studenti, arrestato docente a Roma

12:21

Cremilino, non ci sono i presupposti per colloqui con Kiev

Video >

12:19

Tajani, convocato l'ambasciatore russo per vicenda Ariston



Tutte le news >
► Trema la terra ai Campi Flegrei e in salotto "balla" tutto



► Morgan a "Ciao maschio", "Bugo? Mi ha pregato 10 anni per Sanremo"



► Fiorello: "Vorrei chiudere la carriera a Sanremo da cantante"



► Atletica, gli azzurri delle staffette in partenza per le World Relays a Nassau

Iscriviti alle newsletter



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NORDEST

Giovedì 25 Aprile - agg. 04:30

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

In Friuli Venezia Giulia è tornata l'acqua in abbondanza. All'orizzonte un'estate libera da emergenza siccità

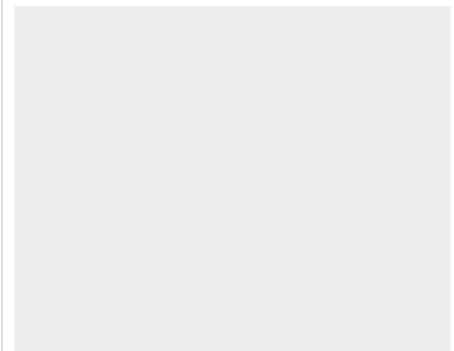
Le piogge di aprile hanno portato i bacini al massimo livello. Posticipato l'avvio della stagione delle irrigazioni nei campi

NORDEST > PORDENONE

Giovedì 25 Aprile 2024 di Marco Agrusti



Se il **riscaldamento climatico** non si può misurare facendo solamente riferimento all'anomalia gelida di questi giorni, c'è almeno **un altro dato che sta facendo tornare il Friuli Venezia Giulia "a casa"**, cioè all'interno del perimetro della normalità. **La regione è tornata ad essere una terra d'acqua.** E a meno di clamorosi scossoni che dovrebbero peraltro verificarsi in un lasso temporale molto ristretto, **l'estate che abbiamo alle porte sarà libera da un'emergenza** che negli anni scorsi aveva messo in croce Comuni, cittadini e agricoltori: la **siccità**. Anzi, visto il livello dei bacini, è verosimile che la stagione delle **irrigazioni** risulti addirittura ritardata rispetto alla consuetudine. E per le casse dei contadini è una manna dal cielo.



Il principe William rompe il silenzio sulla salute di Kate: come sta davvero la principessa

f X

DALLA STESSA SEZIONE



Carenza di personale nella ristorazione. Lo sfogo di una dipendente: «Dopo 20 anni di lavoro io in cucina ancora a 4 euro l'ora»

di Marco Agrusti



I comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia, Moruzzo in testa. Ma c'è un quartiere di Trieste

APPROFONDIMENTI



IL DOSSIER IN FVG

Cambiamento climatico, l'allarme in Friuli Venezia Giulia:...



IL METEO IMPAZZITO

Torna l'ondata di freddo, temperature giù fino a 15 gradi:...

IL QUADRO

Un mese di aprile particolarmente piovoso ha finito il lavoro iniziato in inverno e proseguito anche a marzo: **la siccità di fatto in Friuli Venezia Giulia non esiste più**. Potrebbe tornare, certo, ma almeno dall'autunno ad oggi si è tornati a dei numeri normali legati alle precipitazioni medie sul nostro territorio. «Anche se la buona notizia non è uniforme in tutta la regione», precisano però dai vertici del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. I livelli dei bacini, vere e proprie "banche dell'acqua", sono quasi al massimo. **Merito dei giorni di pioggia continuata che hanno caratterizzato questa ondata di freddo proveniente dal Nord Europa che non lascerà il Friuli Venezia Giulia almeno fino alla fine del mese**. «Il meteo di questi giorni - ha spiegato Massimiliano Zanet del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - ha riallineato la stagione agronomica alla media del periodo. Qualche timore per le brinate e le basse temperature che però da sabato dovrebbero rientrare nei valori medi del periodo. Le portate del Cellina e del Meduna sono ancora sopra le medie del periodo».

GLI EFFETTI

Secondo gli esperti, poi, un ruolo determinante sarà giocato anche dalle abbondanti nevicate che in alcuni casi in questi giorni hanno interessato anche località dall'altimetria non prettamente montana. Anche un metro di accumuli, invece, più in quota. **Un manto che verosimilmente si scioglierà a breve, quando le temperature massime torneranno nella media del periodo primaverile**. «E questo - spiega ancora Massimiliano Zanet - manterrà alto il livello dei fiumi ancora per un po', perché avremo l'effetto dello scioglimento delle nevi in montagna. Sono fattori, questi, che posticiperanno la stagione delle irrigazioni e che avranno effetti a medio termine anche sulle falde».

IL SOTTOSUOLO

Le falde, appunto. L'acqua che scorre al di sotto del livello del suolo non risponde in modo elastico alle precipitazioni. Tradotto, **ci vuole più tempo per assistere all'innalzamento del livello di falda**. Gli ultimi dati disponibili in questo caso sono quelli di marzo, quando le falde dei punti di rilevazione di Forcate e Arba - entrambi in provincia di Pordenone - erano rientrate nei livelli medi storici. La previsione, dopo le piogge di questo mese di aprile, porta ad un ulteriore innalzamento. Ed è l'ultima buona notizia in vista di un'estate che sarà presumibilmente libera dalla siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

IL TERMOMETRO

I comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia, Moruzzo in

che batte tutti

di Antonella Lanfrit



Pordenone. Corrente e gas staccati senza motivo e senza preavviso: «Ora li denuncio»



La ristorazione non trova addetti: giovani svogliati o paghe basse? Dai numeri una mezza verità

di Marco Agrusti



Imprenditore morto a Pinzano. Addio a Emilio Bulfon, custode di antichi vitigni. Quello che ha fatto in vita è davvero speciale

di Lorenzo Padovan

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

ROMA VATICAN PASS



Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei



Flumendosa

L'acqua è calata fino al 50% a causa delle scarse precipitazioni. Sui possibili interventi è stato fatto il punto in un vertice del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale

29/04/2024

Siccità

Le scarse precipitazioni continuano a mettere a dura prova il sistema idrico sardo. Nel bacino del Flumendosa l'acqua è calata del 40-50%, da 500 a 320 milioni di metri cubi. Il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale prevede riduzioni per la stagione irrigua. Contrazione delle superfici e della dotazione di acqua del 30% della Sardegna Meridionale e addirittura del 50% nel Cixerri in attesa dell'utilizzo dell'impianto di sollevamento di Uta nord che potrebbe migliorare la situazione. La situazione è stata illustrata dai vertici del Consorzio nella presentazione della stagione irrigua. "Ci sembra il caso - ha detto il presidente del Consorzio Efisio Perra - di rivolgere un appello ai coltivatori affinché l'acqua venga usata con attenzione perché rispetto al passato la quantità è sempre più ridotta. Era importante partire subito". Tra le ipotesi, quella di riutilizzare le acque reflue o di utilizzare impianti di desalinizzazione. Ma si deve intervenire anche con le manutenzioni delle condotte idriche. "Stiamo intervenendo anche a Quartu su una condotta che perdeva da una ventina d'anni, ma anche in altre realtà", precisa Perra.

Tag Dighe Consorzio di Bonifica Siccità

Sardegna meridionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Filiere Piana del Sele, da Bcc 20 mln per Pmi che investono in soluzioni green



30 aprile 2024 | 17.40

Redazione Adnkronos

LETTURA: 6 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Fisco, Leo: "Bonus 100 euro dipendenti primo tassello, poi tredicesime"

Trenta soluzioni e tecnologie per migliorare la sostenibilità della filiera della IV gamma (frutta e ortaggi freschi confezionati e pronti per il consumo) nella Piana del Sele: dalla eliminazione della plastica allo sviluppo delle rinnovabili, dalla riduzione degli scarti al loro riutilizzo fino all'efficienza della logistica e della distribuzione. A individuarle è un primo report sul settore realizzato nell'ambito del progetto "Filieri Sostenibili della Piana del Sele" che porta la firma di Fondazione Symbola e delle BCC Campania Centro, Capaccio Paestum e Serino e Magna Grecia.

Per diffondere soluzioni e tecnologie green mappate dal report le tre Banche di Credito Cooperativo, hanno già sottoscritto un protocollo di collaborazione con Symbola, Coldiretti e Confagricoltura attivando un primo plafond comune di 20 milioni di euro destinato alle imprese che vorranno investire per migliorare processi e prodotti nel segno della sostenibilità. Il report è stato presentato questa mattina, presso la Camera di Commercio di Salerno, da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola e Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola. Ne hanno discusso Andrea Prete, presidente Camera di Commercio di Salerno; Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia; Camillo Catarozzo, presidente BCC Campania Centro; Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino. Le conclusioni sono state affidate a Fulvio Bonavitacola, vice presidente della Regione Campania. Ha moderato l'evento Alessandra Del Prete, giornalista di Repubblica Napoli.

Il progetto "Filieri Sostenibili", coordinato da Marco Frey con Domenico Sturabotti, direttore di Fondazione Symbola, copre due annualità e interessa nel 2024 la filiera della quarta gamma e nel 2025 la filiera bufalina. Cinque le dimensioni analizzate: Sostituzione o riduzione delle sostanze chimiche, Gestione della risorsa idrica, Gestione del suolo, Energia e riduzione delle emissioni di CO2, Riutilizzo e riciclo dei sottoprodotti. L'intenzione è quella di estendere nel futuro il progetto ad altre filiere produttive dell'area. Il mercato della IV gamma rappresenta circa il 18% dell'intero valore economico del mercato ortofrutticolo in Italia e il 2% del totale del mercato alimentare. Nel nostro Paese il comparto è caratterizzato da una forte concentrazione territoriale. Campania e Lombardia, seguite dal Veneto, controllano la trasformazione dei prodotti orticoli (in particolare rucola, insalate e radicchi), mentre il Trentino, seguito da altre regioni del Nord Italia, controlla la trasformazione di prodotti frutticoli (in particolare mele).

La Piana è uno dei principali poli europei della IV gamma. Con una superficie di circa 6.000 ettari dedicati alla produzione, le aziende agricole hanno sfruttato il clima mite per garantire una produzione costante durante tutto l'anno. Le colture includono le baby leaf, con una particolare specializzazione nella produzione di rucola, lattughino e spinacino. Negli ultimi dieci anni, si è assistito a un'espansione della produzione che ha integrato nuove varietà, come valeriana, basilico, radicchio, bietola, carota, ravanello e diverse insalate. La produzione sotto serra si è estesa anche ad

**Londra, uomo armato di katana
attacca passanti vicino alla metro:
morto 14enne**

**Medio Oriente, Mons. Fisichella:
"Spero Roma diventi città
dell'annuncio di pace per il Giubileo"
- Foto**

**Saman Abbas, "non escluso che a
ucciderla sia stata la madre"**

**Italia alza allerta su Fentanyl, 'droga
degli zombie' trovata in dosi di eroina
da strada**

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

**Evanews, una nuova
visione delle news
europee**

in Evidenza

Obiettivo ESG

in Evidenza

**Iscriviti alla Newsletter
di Intesa-Sanpaolo**

in Evidenza

**Sai che cos'è un video
personalizzato? Puoi
creare esperienze uniche
per il tuo cliente**

in Evidenza

**Giro d'Italia della CSR
Edizione 2024**

in Evidenza

**Furti d'auto, una partita
guidata dalla tecnologia**

altre coltivazioni aromatiche, come prezzemolo e coriandolo. Di particolare valore la rucola sia in forma selvatica che coltivata (73% della produzione nazionale), che ha ottenuto il prestigioso marchio IGP nel 2020 e la creazione di un Consorzio di Tutela nel marzo 2021.

L'intensa collaborazione tra il gruppo di ricerca di Fondazione Symbola, le imprese e le associazioni del territorio ha permesso l'individuazione di 30 soluzioni, nelle 5 dimensioni ambientali, implementabili o se già presenti da diffondere ulteriormente per accelerare la sostenibilità del territorio. Nell'ambito della riduzione chimica, va fortemente incentivata la transizione verso pratiche agricole biologiche, come l'utilizzo di varietà resistenti e l'impiego di tecnologie 4.0. Nella gestione idrica, garantita principalmente dai Consorzi di Bonifica e dai pozzi aziendali, sono già diffuse nell'area molte delle soluzioni mappate, che il progetto propone di estendere ulteriormente. Nella gestione del suolo, sarà fondamentale contrastare la diminuzione della fertilità, per questo vengono proposte soluzioni da diffondere nelle pratiche agricole.

Per la riduzione delle emissioni di CO2 e dei consumi energetici, sono già implementate soluzioni come il fotovoltaico, mentre l'agrivoltaico è ostacolato dall'idea che generi problemi di oscuramento delle colture, affrontabili in pieno campo con tecnologie già disponibili, mentre risulta più complessa l'integrazione sulle serre. Il trasporto può ridurre le emissioni sia attraverso la diffusione di mezzi elettrici che di sistemi refrigeranti a zero emissioni per garantire la salvaguardia dei prodotti agricoli. Relativamente al riutilizzo di sottoprodotti e sul packaging c'è ancora molto da fare. Se da un lato sul packaging sono già adottate soluzioni sostenibili che vanno diffuse maggiormente, va approfondito il tema del riutilizzo di sottoprodotti (in alcuni casi ostacolato da barriere normative) e l'opportunità di "simbiosi industriale" con altre filiere per l'utilizzo degli scarti vegetali (realizzazione di impianti di compostaggio o digestione anaerobica, ad esempio).

Guardando al futuro, lo studio propone di concentrarsi su tre i fattori: l'acquisizione e lo sviluppo di competenze, essenziali per garantire una gestione efficace delle risorse e l'adozione di pratiche agricole sostenibili; una gestione oculata delle risorse finanziarie e naturali disponibili, investendo capitali in tecnologie già disponibili per l'efficientamento dei macchinari e una maggiore sicurezza alimentare; puntare all'innovazione tecnologica per migliorare la competitività del settore agricolo della Piana del Sele attraverso investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola: "Il lavoro che presentiamo oggi non parla solo di filiere sostenibili della Piana del Sele ma di un'idea d'Italia. La collaborazione da anni avviata con il mondo delle BCC si basa proprio sulla convinzione che l'Italia deve fare l'Italia. Ed è fondata sulla condivisione di quei valori che sono nel dna di Symbola: qualità, sostenibilità, legami col territorio e le comunità, innovazione, bellezza. Sono i

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

Giornata per Europa, presentata a Roma campagna per sensibilizzare al voto

Imprese: Verisure, innovazione e sicurezza per la casa anche grazie all'AI

Alla Planet Week di Torino Italgas fa il punto sulla transizione energetica

A Torino un confronto su transizioni energetiche e fattori di competitività

Doc acquisisce Muscoril da Sanofi, firmato accordo

Diritti umani, Amnesty International presenta il Rapporto 2023-2024

Assicurazioni e Intelligenza Artificiale, evento Ania a Roma

Nuove prospettive per la cura della Sma con ampliamento della terapia genica

A Torino Congresso Area Culturale Emergenza

Planet Week, Italgas apre le porte della sua sede storica di Torino

Confindustria-Deloitte, investimenti e convergenza politiche per accelerare transizione economie G7

Ipereosinofilia complessa, a Torino l'evento 'Ready to Hes'

valori attorno ai quali le banche sono cresciute, un modello che per risultati economici e impatti sociali rappresenta un esempio a cui deve ispirarsi il mondo del credito italiano, e non solo. Imprese che non hanno come unico criterio di scelta quello della convenienza economica. Imprese che, sulla strada della sostenibilità, come dice il Manifesto di Assisi, sono più forti proprio perché più a misura d'uomo".

Lucio Alfieri, presidente BCC Magna Grecia: "Questo progetto, siamo certi, darà un ulteriore impulso all'industria della IV Gamma che da sempre rappresenta un'eccellenza nel campo dell'innovazione e della sostenibilità. La collaborazione sinergica con le tre Bcc, da sempre impegnate allo sviluppo del territorio, è la dimostrazione che uniti facciamo la differenza". Camillo Catarozzo, presidente Bcc Campania Centro: "Con il progetto filiere sostenibili vogliamo dare un contributo alla competitività del sistema produttivo della piana del Sele. Per farlo abbiamo capito che era necessaria una nuova alleanza tra le tre BCC, le imprese e le associazioni di categoria del territorio, che ci fosse un partner scientifico per aiutarci nel percorso e le risorse adeguate".

Rosario Pingaro, presidente BCC Capaccio Paestum e Serino: "Negli ultimi anni si sta diffondendo una nuova consapevolezza nei confronti delle tematiche di sostenibilità, la visione del futuro non può prescindere dai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), temi di impatto ambientale che andranno sempre più ad incidere sui processi produttivi. Per questo motivo la BCC Capaccio Paestum e Serino è particolarmente orgogliosa di aver partecipato alla realizzazione di questo studio che ha permesso di individuare criticità e proporre soluzioni fattibili e strategie innovative per migliorare l'impatto ambientale della filiera".

Andrea Prete, presidente Camera di Commercio di Salerno: "L'agroalimentare è il comparto più rilevante dei settori economici della provincia di Salerno, capace di collocare la provincia di Salerno al sesto posto in Italia per valore dell'export, che diventa il primo se consideriamo solo il Centro-Sud. Anche in termini di fatturato, l'incidenza a Salerno è tre volte quello medio nazionale (10,4% sul totale, mentre in Italia è il 3,5%). Numeri significativi che hanno spinto la Camera di Commercio di Salerno a ideare e realizzare il progetto "Agrifood Future", un evento dedicato al cibo, analizzato e discusso nei suoi vari aspetti quali l'innovazione, l'alimentazione, la salute, la sostenibilità, il turismo, la cultura, l'economia e i mercati".

Marco Frey, presidente comitato scientifico Fondazione Symbola: "L'analisi ha consentito di individuare una capacità diffusa da parte delle imprese della Piana del Sele nel comprendere e affrontare le sfide del settore della

in Evidenza

Sostenibilità, Generali apre in Romagna l'Oasi Gregorina

in Evidenza

Caffè Borbone e Plastic Free a Clusone per ripulire strade e sentieri da plastica e rifiuti

in Evidenza

La centralità delle donne nelle malattie, presentato al Senato 'libro bianco italiano', con informazioni, indagini e testimonianze

in Evidenza

"Pediatria di famiglia – la protagonista della prevenzione vaccinale", pediatri riuniti a Roma

in Evidenza

'Zes unica, una grande opportunità per il Mezzogiorno?', convegno a Palermo

in Evidenza

Più di 600 anestesisti a Torino per congresso Ace di Siaarti per l'emergenza

in Evidenza

A Milano gli Stati Generali delle Ingegnerie digitali

in Evidenza

Campari Group, presentato ampliamento dello stabilimento di Novi Ligure

in Evidenza

Virus respiratorio sinciziale, a Roma evento Gsk

in Evidenza

Donne sottorappresentate negli studi clinici, l'infettivologa: "Con Hiv, più fragili"

in Evidenza

A Piacenza la V edizione del Gic - Giornate italiane del calcestruzzo

in Evidenza

Agricoltura, nasce sistema Agreed: droni e satelliti per prevenire malattie ortofrutta

in Evidenza

Firmato al Mimit intesa Amazon-Istituzioni per proteggere il Made in Italy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IV Gamma nell'ambito della sostenibilità ambientale ma anche la necessità di supporto per continuare a mantenere e rafforzare la loro leadership nell'ambito dell'innovazione sostenibile del settore".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Tag

FILIERE PIANA SELE

PIANA DEL SELE

FIRMA DI FONDAZIONE SYMBOLA

FILIERA

Vedi anche

Segui il canale
WhatsApp di
Adnkronos

Infostream

Infostream

Demografica |
Adnkronos

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

Fondazione Fair: "Avere anche in Italia modello condiviso di ricerca e studio su gioco responsabile"

Anemia emolitica autoimmune, da Sanofi diario 'Una vita senza inverno'

Banca Ifis lancia 'Ifis art' alla Biennale di Venezia

A Roma la sfida del Talent Management in convegno

Il 'Megafono sociale' di Danone, nuovo modo di fare business

'Se il caffè sparisse?', al via nuova campagna Lavazza per Earth Day

A Torino piantati 750 alberi, grazie ad Arca Fondi e Gruppo Bper

Salute, Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia: positivo primo bilancio sociale per vista dei più fragili

Roma, l'evoluzione del concetto di salute tra generazioni in un evento alla Luiss

FLASH: Pil primo trimestre a +0,3%, l'Italia accelera e batte la Germania

Corporate - *Il giornale delle imprese*

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con la prefettura

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Martedì, 30 aprile 2024

ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con la prefettura

Vincenzi (ANBI): "È un impegno concreto per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche e per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 



ANBI, primo maggio: i consorzi di bonifica bresciani firmano protocollo di legalità con la prefettura

In un'epoca in cui la trasparenza e la legalità devono essere al centro delle attenzioni, **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha compiuto un passo significativo verso la salvaguardia delle risorse pubbliche e la tutela dei lavoratori. **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**ANBI**, ha dichiarato: "È un impegno



concreto non solo per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori sia contrattualmente che sindacalmente: temi di drammatica attualità e su cui ribadiamo la nostra, massima attenzione in tutta Italia".

Il Protocollo è stato firmato dal Prefetto di Brescia, **Maria Rosaria Laganà**, insieme ai Presidenti dei Consorzi di bonifica locali, **Luigi Lecchi** (Cdb Chiese) e **Renato Facchinetti** (Cdb Oglio Mella), sottolineando l'impegno concreto verso la trasparenza e il rispetto delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro. Questo accordo assume un'importanza cruciale in un contesto in cui le risorse pubbliche sono destinate a progetti di fondamentale importanza, come la gestione delle acque, grazie ai finanziamenti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (P.N.R.R.) e altri fondi nazionali e regionali. La necessità di proteggere tali progetti da possibili infiltrazioni della criminalità organizzata diventa quindi una priorità assoluta.

Una delle misure chiave per garantire la trasparenza nelle procedure di appalto è l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia prima della sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di **clausole specifiche** a tale riguardo. Questo passo mira a prevenire qualsiasi tentativo di corruzione o infiltrazione criminale, garantendo al contempo la certezza e la rapidità nell'esecuzione dei lavori pubblici. Il **Prefetto Laganà** ha sottolineato l'importanza di rafforzare gli strumenti di prevenzione antimafia ed anticorruzione, assicurando al contempo la sicurezza dei lavoratori. La sottoscrizione del **Protocollo di Legalità** è un segnale tangibile dell'impegno congiunto delle istituzioni e dei Consorzi di bonifica per contrastare ogni forma di illegalità e proteggere le risorse pubbliche.

"L'atto sottoscritto a Brescia conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per la trasparenza e la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata: ora sono ampliate le informazioni antimafia nei bandi di gara e viene rafforzata la vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori. E' il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano", ha dichiarato **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

Il Prefetto e i Presidenti dei Consorzi di bonifica hanno ribadito, inoltre, l'importanza di continuare gli investimenti nelle **infrastrutture idriche**, fondamentali per l'intera provincia di Brescia, sia per l'irrigazione che per la salvaguardia di un territorio idrogeologicamente fragile. Questo impegno

comune testimonia la volontà di perseguire lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente, garantendo al contempo la legalità e la trasparenza in ogni ambito dell'**amministrazione pubblica**.

Gli Scatti d'Affari

Prada apre il 2024 con Ricavi Netti pari a 61.187 mln, +16% anno su anno



[Guarda gli altri Scatti](#)

Corporate - Il giornale delle imprese



- **AXA: Corradini nominata Chief Legal, Corporate Affairs &...**
- **ANBI, i consorzi bresciani siglano protocollo di legalità con...**
- **Verona, Frecciarossa supporta lo spettacolo 'Una Nessuna...**
- **Auricchio è Partner Ufficiale degli Internazionali BNL...**

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA

BOLOGNA

APPENNINO BOLOGNESE

REGIONE



Home > Bologna > Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro

BOLOGNA

Alluvione, in partenza cantieri sui Colli per 7,6 milioni di euro

Da giugno lavori in via degli Scalini, dei Colli, Sabbiuino e Monte Albano. Poi in via delle Torriane, delle Lastre e del Ravone e, a inizio 2025, in via della Fratta, Poggio, Paleotto e Barbiano

30 Aprile 2024

PUBBLICITA'

ora in onda



Sono in partenza oltre 10 cantieri sui Colli per risolvere definitivamente le frane più critiche causate dall'alluvione dello scorso maggio, dopo gli interventi provvisori per circa 1 milione di euro eseguiti in somma urgenza nel 2023.

Un investimento di 7.620.000 euro che vedrà partire i primi lavori nel mese di giugno, salvo imprevisti, in via degli Scalini, via dei Colli, via di Sabbiuino e via di Monte Albano, per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

concludersi in autunno.

E' inoltre in fase di completamento il progetto per via delle Lastre che, superate le autorizzazioni necessarie, vedrà la partenza dei lavori entro la fine dell'estate. Così come il progetto di via delle Torriane che è in via di sviluppo da parte del Consorzio di Bonifica Renana a cui è stato conferito l'incarico di attuatore dal Comune di Bologna.

Stesso iter per i lavori in via del Ravone, tra gli interventi che presenta le maggiori criticità anche se la strada è al momento in sicurezza e percorribile, che partiranno tra settembre e ottobre.

Questo primo pacchetto di interventi vale in totale 3.460.000 euro.

Un secondo gruppo di interventi, per 4.160.000 euro, è in via di perfezionamento con geologi e progettisti che stanno lavorando ai progetti di fattibilità tecnico-economica per via della Fratta, del Poggio, del Paleotto e di Barbiano.

La conclusione delle progettazioni è prevista per fine settembre, poi si procederà con le aggiudicazioni dei lavori la cui partenza è prevista nei primi mesi del 2025.

Articolo precedente

**Previsioni meteo Emilia Romagna,
mercoledì 1 maggio 2024**

BOLOGNA2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno - Ciociari

La comunicazione

immagine

Manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica. Impianti attivi dal primo giugno

Il Consorzio di Bonifica Valle Del Liri ha comunicato la mancata immissione dell'acqua nel canale, per cui non è possibile il rilascio anticipato

La Redazione

30.04.2024 - 18:41

Il Consorzio di Bonifica Valle Del Liri ha comunicato alle organizzazioni agricole Coldiretti Frosinone, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Frosinone e ai Comuni di Pontecorvo, Esperia e San Giorgio a Liri che a causa dei lavori di manutenzione straordinaria sulla centrale idroelettrica non è stata messa acqua nel canale dal quale il Consorzio alimenta gli impianti del Sx Liri Ravano, Sant'Ermete, Fontana Merola, ubicati nel Comune di Pontecorvo, e Dx Liri, ubicato nei Comuni di San Giorgio a Liri ed Esperia, per cui non è possibile il rilascio anticipato di acqua.

I citati impianti saranno attivi con decorrenza primo giugno 2024 secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società Enel Green Power e il Consorzio.

Tag

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Treviglio Cavalli». Due weekend, un giro del mondo in sella

Cowboy e cowgirl. Piccoli cavallerizzi. Amanti dei cavalli e semplici curiosi. Coppie di ballerini country e persone appassionate di animali. Torna per loro e per tutti anche quest'anno «Treviglio Cavalli», la manifestazione di settore che dal 3 al 5 e dal 9 al 12 maggio porta a Treviglio il meglio del mondo dell'equitazione, tra spettacoli, battesimi della sella, musica e momenti di inclusione. A mani del country da tutta Italia, stivali da cavaliere, cibo del territorio, musica e balli, esibizioni, dimostrazioni di destrezza, concorsi e talent show per un viaggio nel mondo del cavallo, che da Treviglio tocca gli Stati Uniti e la Spagna. Un evento giunto alla sua diciottesima edizione, che dal 3 al 5 maggio e dal 9 al 12 maggio accoglie grandi, piccoli e piccole amanti dell'universo equestre e dedica spazio anche a tematiche sociali. Un evento che va oltre i confini della fiera trevigliese di via Roggia Moschetta per diffondersi nelle strade della città con carrozze e cavalieri. «Una manifestazione nata come evento collaterale della Fiera Agricola della Pianura Bergamasca e diventata un appuntamento di rilievo nel tempo» spiega Flavia Fattori, responsabile marketing e amministrazione della manifestazione. Un weekend dedicato al mondo country, tra balli e cowboy Dal 3 al 5 maggio l'edizione numero diciotto di «Treviglio Cavalli» ospita «Treviglio Country», un evento dedicato al mondo western, a partire dallo spazio balli, dove per tre giorni si alterneranno oltre 20 tra dj e coreografi da tutta Italia grazie a Monster Country Group. In programma anche un country market, dove si potranno acquistare prodotti a tema, da cappelli e stivali a camicie e cinture. Tra una dimostrazione e l'altra, la fiera durante il fine settimana ospiterà anche il primo «Treviglio Stampade», un momento spettacolare in cui i cavalieri stupiranno il pubblico affrontando prove di precisione, velocità, agilità e abilità con monta western. Cavalieri e cavallerizze di Spagna protagonisti in fiera. Il secondo fine settimana di «Treviglio Cavalli» invece ha un carattere iberico: «Si lascia il mondo western e si approda in Spagna» spiega Fattori con la terza tappa del Campionato Italiano di Doma Vaquera e di Addestramento Classico Iberico. Una particolare disciplina tipica della zona dell'Andalusia, nata per la gestione dei tori allo stato brado grazie a una persona a cavallo, diventata oggi una specialità equestre internazionale. Accanto a questa, in programma anche una competizione aperta a tutti i non professionisti, «Treviglio Horse Talent», in programma giovedì 9 e venerdì 10 maggio: un'occasione per cimentarsi con altri cavallerizzi e cavallerizze, che presenteranno davanti al pubblico della fiera il loro numero in esclusiva. Tra le proposte anche il «Gran Galà», questa volta con veri artisti equestri, a cui parteciperà anche il vincitore del talent, nella serata di sabato 11 maggio e lo spettacolo di chiusura di «Treviglio Cavalli», in programma domenica 12 alle 18. Una sella per tutti. Inclusione sociale ed eventi per bimbi e bimbe. Non solo protagonista di gare o dimostrazioni, il cavallo è anche un animale capace di grande empatia, adatto anche per i più piccoli e per attività inclusive dedicate a persone con disabilità. Ecco perché per tutti i bambini e le bambine «Treviglio Cavalli» è molto più di una fiera: è un'occasione per provare per la prima volta l'emozione di trasformarsi in cavallerizzi. Durante le giornate di sabato e domenica di entrambi i fine settimana della manifestazione, i piccoli potranno partecipare al «Battesimo della Sella», un'iniziativa proposta in collaborazione con il Centro Ippico Albarella. Un'occasione per mettere i piedi nelle staffe in un ambiente protetto e in totale sicurezza e conoscere da vicino questi splendidi animali. Accanto a questo, sabato 11 maggio «la fiera darà uno spazio di attenzione al sociale, ospitando una serie di attività per persone con disabilità, proposte in collaborazione con ACIS» spiega Flavia Fattori, a partire dall'equitazione integrata, una pratica sportiva in cui persone con disabilità intellettiva o relazionale imparano ad acquisire competenze come fiducia, autocontrollo, socializzazione e autostima attraverso la relazione con il cavallo. Un'attività che aumenta le capacità di integrazione e potenzia le risorse della persona. In programma anche dimostrazioni di dressage e volteggio accademico: la prima è una disciplina di precisione in cui si accompagna il cavallo nel compiere esercizi geometrici, il secondo invece è uno sport riabilitativo per persone con disabilità molto divertente, con esercizi al passo o al galoppo. Cavalli e territorio: cibo locale, sfilata in città e una mostra sull'acqua nella Bassa. Accanto a tutte le attività in programma presso la fiera, «Treviglio Cavalli» porta il mondo equestre anche nelle vie del centro storico della città con una splendida sfilata di carrozze d'epoca, con tanto di cocchieri e di finimenti vintage. Appuntamento sabato 4 maggio alle 16 con questo evento spettacolare a ingresso libero, «un evento che riscuote sempre molto successo e cattura la curiosità del grande pubblico che non conosce la manifestazione» spiega Flavia Fattori. Durante tutte le giornate di «Treviglio Cavalli», in programma anche un'area mercato-espositiva, dove trovano spazio una serie di bancarelle con prodotti del territorio firmati Coldiretti e stand



informativi. Tra questi anche l'area del Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca , che presso il suo spazio per tutti i giorni della manifestazione propone l'esposizione « Le rogge trevigliesi L'acqua è vita », una mostra dedicata al reticolo idrico del Comune di Treviglio , per scoprire la fitta rete di fossi e canali a scopo agricolo che hanno contribuito a disegnare la geografia del territorio. E proprio dalle campagne della zona arrivano anche le proposte gastronomiche della fiera, che prevede un servizio ristoro attivo durante tutta la manifestazione. Per chi vorrà scoprire i sapori locali è disponibile un ricco menù a base di specialità bergamasche e prodotti del territorio, accompagnati da birre e da un buon calice di vino (non sono previste alternative per celiaci). Info e orari «Treviglio Cavalli» è aperta venerdì 3 maggio (19-24), sabato 4 maggio (10-24) e domenica 5 maggio (10-22) . La manifestazione torna poi il weekend successivo: giovedì 9 maggio (19-22), venerdì 10 maggio (19-22), sabato 11 maggio (10-22) e domenica 12 maggio (10-21). Il costo dell'ingresso è 10 euro, gratuito per gli under 14. Info sul sito

il Giornale di BARGA e della VALLE del SERCHIO

Barga | Castelnuovo Garfagnana | Coreglia | Galliciano | Borgo a Mozzano | Bagni di Lucca | Altri comuni

Cronaca Politica Cultura e spettacolo Sport Economia Salute Eventi Rubriche

noi web
il vostro canale

POLITICA ED AMMINISTRAZIONE

Pulizia e due nuove scogliere sul Rio delle Salde: intervento del Consorzio 1 Toscana Nord

30 Aprile 2024 -

di Redazione



BAGNI DI LUCCA – Sono pronti ad aprire i cantieri del Consorzio di Bonifica Toscana Nord in Garfagnana e Valle del Serchio, finanziati nell'ambito della Strategia nazionale Aree Interne. Uno dei primi sarà quello di Bagni di Lucca, un investimento di circa 50mila euro, finanziato dalla Regione

Toscana tramite il Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

"Nello specifico, l'intervento riguarda il Rio delle Salde, affluente di sinistra del fiume Serchio – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi -, nel tratto subito a monte dell'attraversamento stradale di via Papa Giovanni XXIII nella frazione di Fornoli. E' importante riuscire a sistemare il versante così da aumentare la sicurezza della zona e in particolare della strada di scorrimento che passa lì vicino, dove già si sono verificati cedimenti del manto stradale e che porta a un piccolo centro abitato dove si trovano una dozzina di famiglie ma anche alcune attività economiche, ossia un'azienda agricola e un Bed and Breakfast. Un'opera di mitigazione del rischio e di supporto alla tenuta socioeconomica del territorio che rientra appieno nella Strategia delle Aree Interne".

Nel caso specifico il mancato intervento di prevenzione sul Rio delle Salde potrebbe infatti portare al collasso delle sponde, con conseguenti smottamenti che finirebbero nel Rio stesso fino a ostruire il regolare deflusso, con possibili conseguenze sia a monte che a valle degli stessi corsi d'acqua. Un fenomeno accentuato durante periodi piovosi e prolungati o in occasione di eventi eccezionali, in particolare dovuto alla pendenza dell'alveo e alla sua azione erosiva sulle sponde. Inoltre bisogna tenere di conto lo stato di abbandono di alcuni terreni confinanti e la presenza di molte piante fin dentro l'alveo. Nello specifico, gli interventi di prevenzione dei danni da calamità naturali riguardano la sistemazione idraulica per uno sviluppo lineare di 40 metri lungo il corso d'acqua: pulizia estesa e generalizzata per circa 250 metri dell'alveo, realizzazione di due scogliere con massi ciclopici in sponda destra ciascuna lunga 20 metri a monte dell'attraversamento stradale, realizzazione di una soglia di fondo di collegamento/attraversamento all'interno dell'alveo in corrispondenza della scogliera più a monte e infine una rimodellazione in terra dell'alveo con riprofilatura del versante sopra le scogliere, tutto minimizzando l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica. Il cantiere avrà una durata di circa 60 giorni.

Diretta NoiTv

You need to enable Javascript to run this application.

Giornale di Barga Tv



La tradizione che resiste



L'emozione del Doppio dell'Immacolata



Partita a Barga la "tre giorni" al sapore di Scozia

Vedi tutti i servizi

Meteo



Il tempo per il ponte del 1° maggio
Leggi tutto...

	Martedì	Mercoledì
Borgo a Mozzano	 14°C 26°C	 13°C 1
Barga	 14°C 24°C	 13°C 1
Castelnuovo Garfagnana	 14°C 24°C	 13°C 1

Previsioni a cura di:

Una foto al giorno



26 Aprile: Penne nere (Foto Gruppo Alpini di Barga)

Vai all'archivio

Video dalla Valle del Serchio su NoiTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

- Sommocolonia è ufficialmente nella rete dei Vector di Liberation Route Europe - Leggi l'articolo
- Adesso la Media Valle è anche virtuale...ecco il tour online dei cinque comuni - Leggi l'articolo
- Castelnuovo, entrata in funzione la rotatoria sulla provinciale 72 - Leggi l'articolo

Ultimi audio dal GdB



► Keane, viaggio tra le

“Ringraziamo il Consorzio di Bonifica Toscana Nord per la disponibilità progettuale e operativa – evidenzia il vice sindaco di Bagni di Lucca, Sebastiano Pacini -. Sono importanti interventi migliorativi per il nostro territorio e in particolare questo corso d’acqua scorre adiacente a una strada che porta a delle attività economiche e dove abita una dozzina di famiglie. Il Consorzio è da sempre attento al nostro territorio, che è anche molto ampio e complesso con tantissimi corsi d’acqua, mettendo in pratica un’importante opera di salvaguardia che speriamo possa proseguire in futuro con altre risorse che deriveranno dai fondi comunitari e regionali”.

Condividi:

[Tweet](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Stampa](#)

Lascia per primo un commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *



Codice CAPTCHA*

Invia commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)



Calendario eventi

« Mar Aprile 2024 Mag »

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

mestaine, fra tradizione e cambiamento - Leggi l'articolo
[Pascoli, narratore dell'avvenire. Ecco il film](#) - Leggi l'articolo

Commenti recenti

Louisa Taylor su [La storia di San Pietro in Campo raccontata da Cecchi](#)
 Gian Alberto Andreini su [Da Barga alla Garfagnana, l'assalto delle Panda 4x4](#)
 João Batista Abreu Carvalho su [I 45 anni di sacerdozio di don Antonio Pieraccini](#)
 Roberto Conti, Presidente dell'Associazione Militari in Congedo di Barga su [Nel comune di Barga tre momenti per ricordare il significato della ricorrenza del 25 aprile](#)
 João Batista Abreu Carvalho su [Per i 44 anni di sacerdozio di don Antonio Pieraccini](#)

Scarica il Giornale di Barga in PDF



Il numero di Marzo 2024
[Vai all'archivio](#)



Chi siamo

Il Giornale di Barga e della Valle del Serchio vive e si sviluppa su due realtà distinte: questo sito e il mensile Il Giornale di Barga.

Il Giornale di Barga è un mensile con oltre 65 anni di storia alle spalle.

Il primo numero esce il 29 maggio del 1949.

Giornale di Barga

Il Giornale di Barga e della Valle del Serchio

Sede di Barga Via di Borgo, 2
 Barga (Lucca)
 Tel. +39 0583 723003
 Fax +39 0583 723003
 P. iva 01726700469 – C.F. 80000910507
 Iscrizione al ROC n.7677 del 23/09/2000

La redazione

Direttore responsabile: Luca Galeotti
 (direttore@giornaledibarga.it)

Redazione: Flavio Guidi, Alessio Barsotti, Luigi Cosimini, Pier Giuliano Cecchi, Andrea Giannasi, Vincenzo Passini, Sara Moscardini, Augusto Guadagnini, Francesco Consani, Nicola Boggi, Sonia Ercolini.

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo

30 aprile 2024

Redazione

Grosseto : Diventa sempre più stretta la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano

Romagnolo, modello in Italia per l'irrigazione . Una delegazione di Cb6 è stata accolta dai colleghi del Consorzio Cer per una giornata di confronto nella quale è stato possibile scambiare informazioni sulle tecniche irrigue, anche nell'ottica di una sinergia sempre più efficace.

Prima, tra Bolognese e Ferrarese, è stata visitata un'azienda di irrigazione ortofrutticola, la Spreafico, che ha illustrato le metodologie di irrigazione per le pere e altri prodotti e si è poi soffermata sui problemi ai frutteti causati dai cambiamenti climatici. Poi il gruppo di lavoro si è spostato ad Acqua Campus, a Budrio nel Bolognese, dove il Cer porta avanti dal 1989 sperimentazioni irrigue: l'occasione è stata proficua per condividere i sistemi di irrigazione in essere serviti dal Canale Emiliano Romagnolo e le esperienze che Cb6 ha maturato negli ultimi 50 anni in Maremma. Nel rilanciare e consolidare la partecipazione a Irriframe, lo strumento per l'ottimizzazione della distribuzione della risorsa idrica irrigua studiato dal Cer e sostenuto fortemente da Anbi, a Cb6 è stata anche prospettata l'opportunità di aderire a Goccia Verde, lo standard volontario per la gestione sostenibile della risorsa idrica: il progetto Goccia Verde è un programma di certificazione ambientale che valorizza un uso razionale ed oculato della risorsa idrica per l'irrigazione, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

"In un periodo nel quale la siccità è una minaccia reale - riflette Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 - riuscire a ottimizzare e a razionalizzare tutta l'acqua di cui disponiamo è una necessità. Raggiungere risultati importanti in questo ambito è per noi una priorità, anche attraverso collaborazioni come quella con il Cer che potrà consentirci un'ulteriore crescita in un settore nel quale stiamo investendo mezzi, uomini e risorse. I progetti che ci permettono un sempre più consapevole utilizzo di questa risorsa, con l'ammodernamento o la realizzazione di nuovi impianti, vanno proprio in questa direzione".

Della delegazione, oltre al presidente Fabio Bellacchi e al direttore generale Fabio Zappalorti, facevano parte per l'area progettazione il dirigente Roberto Tasselli, Valentina Chiarello e Marco Nicosia; per l'area manutenzione il responsabile Massimo Tassi, Francesco Corridori e Marco Stefanucci.

Seguici

Caricamento ...

Potrebbe interessarti anche...

Ambiente Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo Collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer-Canale Emiliano Romagnolo 2024-04-30T10:30:00+02:00 395 it Diventa sempre più stretta la collaborazione tra Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e Cer - Canale Emiliano Romagnolo, modello in Italia per l'irrigazione. Una delegazione di Cb6 è stata accolta dai colleghi del Consorzio PT2M /media/images/consorzio-bonifica-canele-Bellacchi-1.jpg /media/images/thumbs/x600-consorzio-bonifica-canele-Bellacchi-1.jpg Maremma News Grosseto, Tue, 30 Apr 2024 10:30:00 GMT



Cerca



Home News Meteo ▼ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▼ Astronomia ▼ Archeologia Altre Scienze ▼

ALLERTA METEO

MALTEMPO

CAMPI FLEGREI

TORNADO USA



METEOWEB » METEO » METEO TOSCANA

Alluvione Toscana, “dal governo altri 88 milioni di euro”

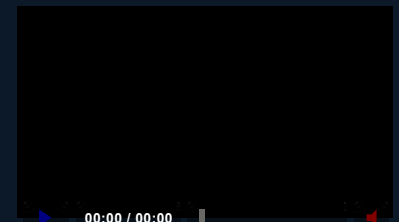
Dal governo arrivano altri "aiuti concreti per popolazioni e imprese colpite" dall'alluvione di novembre in Toscana

di Beatrice Raso 30 Apr 2024 | 17:51



Video

Vedi tutti >



Velista disperso da giorni tra Grecia e Italia: salvato al largo della Calabria | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Aeronautica Militare: elicottero soccorre donna in pericolo di vita su nave da crociera | FOTO

+24H +48H +72H

“Grazie alla proposta del Ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci, il governo ha deliberato un ulteriore stanziamento di **88 milioni e 500 mila euro** alla Regione **Toscana**, destinati a varie necessità legate alla ricostruzione, in seguito all'**alluvione** che ha colpito duramente alcuni territori nel novembre scorso. Questa tranche di fondi, stabilita in seguito alla ricognizione sui nostri territori da parte di tecnici del Dipartimento di Protezione Civile, si aggiunge ai precedenti stanziamenti per la Toscana dal governo, quasi 345 milioni dall'inizio dell'emergenza per famiglie, industria, agricoltura e imprese esportatrici”. Lo scrive, in una nota, il deputato pratese di Fratelli d'Italia **Chiara La Porta**.

“In particolare, gli 88 milioni e 500 mila euro deliberati oggi, sono finanziamenti destinati alla realizzazione o al rimborso delle spese sostenute per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche e per la gestione di rifiuti e macerie. Si tratta, ancora una volta, della dimostrazione che il governo ha fatto e continua a fare la propria parte, con altissima attenzione di tutti i ministeri coinvolti, dando prova di un profondo senso di responsabilità verso le così tante famiglie e imprese dei nostri territori colpite dal maltempo eccezionale di quei primi giorni di novembre. L'esecutivo ha infatti lavorato, fin dalle primissime ore dell'emergenza, a testa bassa, per andare incontro, il più velocemente possibile, alle concrete esigenze delle nostre comunità, senza mai perdere attimi preziosi in polemiche strumentali che sono solo state a danno delle popolazioni colpite. Oggi arriva un'altra dimostrazione di questo impegno. Confidiamo nella stessa prova di responsabilità ed attenzione da parte della struttura commissariale della Regione Toscana”, conclude la nota di La Porta.

Stella (FI): “aiuti concreti per popolazioni e imprese colpite”

“Il governo ha stanziato 88,5 milioni di euro per le popolazioni toscane colpite dall'alluvione del 2 novembre scorso, fondi che si aggiungono ai 66 milioni contenuti nel decreto superbonus. È un segno dell'attenzione che l'esecutivo nazionale ha da subito mostrato, con l'intervento del Ministro Tajani, per cittadini e imprese colpite dal maltempo. Sono soldi che serviranno per contribuire ad aiutare le famiglie che hanno perso mobili, elettrodomestici e automobili a riacquistare i loro beni, e le imprese danneggiate a rimettersi in piedi”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale della Toscana, **Marco Stella**.

“In questa occasione, d'altro canto – osserva Stella – torniamo a chiederci a cosa servano i consorzi di bonifica, visto che ogni volta che piove più del previsto, che si tratti di zone della Toscana interna o della Toscana costiera, fiumi e torrenti



esondano, si portano via vite, distruggono case e aziende. Ci è stato detto che l'opera dei Consorzi è indispensabile per tenere puliti gli argini dei corsi d'acqua ed evitare le esondazioni, ma la realtà ci dice che non è così. La politica ha il dovere di fare questa riflessione”.

Il tuo indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

Continua la lettura su MeteoWeb

CONDIVIDI

TAGS: ALLUVIONE TOSCANA



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

Note legali Privacy Cookie policy Info

Cambia impostazioni privacy

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

ANBI, trasparenza e sicurezza lavoratori: Consorzi di Bonifica bresciani primi firmatari protocollo

Massimo Gargano: E il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano E un impegno concreto non solo per la trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche per il controllo sull'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori sia contrattualmente che sindacalmente: temi di drammatica attualità e su cui ribadiamo la nostra, massima attenzione in tutta Italia. Ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), annunciando la firma del Protocollo di Legalità per la Prevenzione dei Tentativi di Infiltrazione della Criminalità Organizzata negli Appalti Pubblici tra il Prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà ed i Presidenti dei locali Consorzi di bonifica, Luigi Lecchi (Cdb Chiese) e Renato Facchinetti (Cdb Oglio Mella). I due enti consortili sono impegnati nella realizzazione di importanti opere per la gestione dell'acqua, grazie alle risorse pubbliche, stanziare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), nonché da fondi nazionali e regionali; da qui lesigenza di salvaguardare la realizzazione delle opere da possibili tentativi di infiltrazione da parte di gruppi legati alla criminalità organizzata, in grado di condizionare le attività economiche. Come strumento efficace, per conseguire gli obiettivi di tutelare la trasparenza nelle procedure concorsuali di appalto, è stato esteso l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia prima della sottoscrizione dei contratti, che vedranno l'inserimento di precise clausole nel merito. Mai come ora devono essere rafforzati gli strumenti di prevenzione antimafia ed anticorruzione salvaguardando, al contempo, lesigenza di assicurare certezza e celerità nell'esecuzione dei lavori pubblici dichiara il Prefetto, Laganà. La sottoscrizione del Protocollo di Legalità nasce su iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) e vede i Consorzi di bonifica bresciani tra i primi firmatari. L'atto sottoscritto a Brescia conferma l'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione per la trasparenza e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata: ora sono ampliate le informazioni antimafia nei bandi di gara e viene rafforzata la vigilanza sulla sicurezza dei lavoratori. E il nostro, fattivo contributo a far sì che il 1 Maggio non sia mera celebrazione della Festa dei Lavoratori, ma impegno quotidiano dichiara Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Con il Prefetto, i Presidenti dei Consorzi di bonifica Chiese ed Oglio Mella hanno condiviso anche la necessità di proseguire gli investimenti dedicati alle infrastrutture idriche, indispensabili all'intera provincia sia per l'irrigazione, sia per la salvaguardia di un territorio idrogeologicamente fragile. Potrebbe interessarti Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 2 minuti E già stata simpaticamente definita l'ANBI Air Force e sono le decine di droni, che quotidianamente si alzano sui comprensori italiani per controllarne la sicurezza idrogeologica, accompagnati anche da natanti radiocomandanti e sonde deputate ai controlli degli specchi d'acqua: è questa la novità più sorprendente, emersa nel meeting sulle innovazioni messe in atto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, dove anche la figura professionale del pilota di quadricotteri è ormai divenuta familiare negli organigrammi; levanto è andato in scena a Vercelli, organizzato dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia nell'ambito della Planet Week, prologo al vertice G7 Clima, Ambiente ed Energia previsto a Torino a fine mese. Abbiamo voluto essere in questo contesto, perché siamo consapevoli di quanto facciamo a servizio del Paese e vogliamo proseguire, aumentando la capacità di fare sistema commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Nei Consorzi di bonifica c'è una grande capacità progettuale, promotrice di un modello irriguo sostenibile, che deve essere riconosciuto in un'Europa, da cui l'Italia è ancora troppo distante. La questione acqua è ormai un problema planetario. Se il miglior consiglio irriguo di Irrifame e la certificazione volontaria Goccia Verde, voluti da ANBI, sono il presente della sostenibilità nel settore primario, nuovi orizzonti stanno aprendosi dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, i cui algoritmi vengono addestrati per dare risposte all'agricoltura di precisione ed alla salvaguardia idrogeologica, aumentando l'efficienza, riducendo tempi e costi. La rete idraulica lungo la Penisola è ormai pressoché totalmente automatizzata e controllata da remoto, nonché luogo di costanti innovazioni: dai pannelli fotovoltaici galleggianti alle barriere per il recupero delle plastiche galleggianti; c'è inoltre una rinnovata concezione della manutenzione lungo i corsi d'acqua, rispettosa dei tempi della natura per favorire la conservazione degli ecosistemi. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono però consapevoli delle emergenti complessità



della gestione idrica di fronte alla crisi climatica: il problema di fondo è la ricerca del punto di equilibrio fra esigenze agricole ed ambientali, valorizzando le molteplici funzioni collegate alla gestione dell'acqua sui territori (dalla ricarica delle falde alla conservazione dei giardini storici); in questo quadro si chiede che l'utilizzo delle acque reflue per irrigazione debba essere accompagnato da una certificazione di salubrità, redatta da un ente terzo. C'è una profonda ingiustizia in questo Paese, che non percepisce la differenza fra il contributo ai Consorzi di bonifica, che non gravano di oneri il servizio irriguo a servizio dell'agricoltura che produce cibo e la tariffa, imposta dalle società del servizio idrico integrato, che invece legittimamente puntano anche ai dividendi per i soci. Chiosa, concludendo, Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: «L'Italia non ama la prevenzione, ma il futuro non può che essere legato ad un nuovo modello di sviluppo che abbia, al centro, la valorizzazione del territorio e la promozione della resilienza delle sue comunità. Clima, osservatorio ANBI: Dopo l'estate anticipata, l'inverno ritardato. Ecco il quadro nazionale. Clicca e condividi l'articolo Tempo di lettura 4 minuti. Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale». Evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI): «Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione di emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire». Commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: «Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio

idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Quotidiano online fondato e diretto da **Marco Ceccarelli**

TuNEWS24.it



B1-970x250-TUNews24

Home , Ambiente , Anbi Lazio – Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno...

Ambiente

Anbi Lazio – Il Consorzio di Bonifica Valle Liri avvierà a giugno la stagione irrigua 2024 del comprensorio irriguo Pontecorvo

Gli impianti saranno attivi con decorrenza 1° giugno 2024, secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società Enel Green Power e il Consorzio

di **Monica D'Annibale** 12 secondi fa



- Pubblicità - B5-300x250-TUNews24

ARTICOLI CORRELATI

**“Giornata Mondiale della Terra”:
anche in Ciociaria Poste
Italiane conferma l’attenzione al
rispetto del pianeta e alla
sostenibilità ambientale**

Monica D'Annibale - 22 Aprile 2024

Anche quest'anno in Ciociaria Poste Italiane partecipa alla Giornata Mondiale della Terra (Earth Day) in calendario oggi, lunedì 22 aprile, confermando la grande attenzione dell'Azienda alla sostenibilità ambientale, un impegno che si traduce in una serie di...

[Frosinone – Successo per l'evento](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

'Come vivere in armonia con il tuo cane in campagna ed in città'

Redazione

16 Aprile 2024

Frosinone, avviso esplorativo per privati per l'installazione di gabbie per la cattura dei cinghiali

Monica D'Annibale

10 Aprile 2024

Contenitori per alimenti in plastica industriali: istruzioni per la scelta di soluzioni sicure e conformi

Redazione

10 Aprile 2024



Il **Consorzio di Bonifica Valle Del Liri** ha comunicato alle **organizzazioni agricole Coldiretti Frosinone, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Frosinone ed ai Comuni di Pontecorvo, Esperia e San Giorgio a Liri** che a causa dei **lavori di manutenzione straordinaria** sulla **centrale idroelettrica** non è stata messa acqua nel **canale** dal quale il **Consorzio** alimenta gli impianti del Sx Liri Ravano Sant'Ermite Fontana Merola ubicati nel **Comune di Pontecorvo** e Dx Liri ubicato nei Comuni di San Giorgio a Liri ed Esperia per cui non è possibile il rilascio anticipato di acqua.

I citati **impianti** saranno attivi con decorrenza **1° giugno 2024**, secondo quanto stabilito dal disciplinare tra la società **Enel Green Power** e il **Consorzio**.

PIÙ LETTE

Prima ruba e poi picchia la proprietaria del negozio: arrestata una donna originaria del napoletano

30 Aprile 2024

Alatri – Maxi sequestro, 10 kg di droga in casa: arrestate due donne

30 Aprile 2024

Elezioni Europee – Pienone anche a Pastena, Vallecorsa e Isola del Liri per Mario Abbruzzese

30 Aprile 2024

Cassino, Battisti: "Al Santa Scolastica rischio gravissimo per donne partorienti, presentata un'interrogazione"

30 Aprile 2024

[Carica altri >](#)

TAGS

acqua

agricoltori

agricoltura

ambiente

attualità

CIA Confederazione Italiana Agricoltori

Coldiretti Frosinone

comprensorio Irriguo

Comuni della Provincia di Frosinone

Confagricoltura Frosinone

Consorzio

Consorzio di bonifica Valle del Liri

economia

Enel Green Power

Esperia

giugno

Impianti di Irrigazione

Iniziativa

Interventi

Irrigazione

organizzazioni agricole

Pontecorvo

prodotti agricoli

progetto

San Giorgio a Liri

stagione Irrigua 2024

terreni agricoli



Monica D'Annibale

<https://www.tunews24.it>

Laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale con una tesi dal titolo "Il giornalismo partecipativo e la viralizzazione delle notizie". Collabora con il quotidiano online "TuNews24.it" e con il settimanale cartaceo "Tu News", dove all'interno cura anche la rubrica enogastronomica "Tu Food". In passato ha collaborato anche con il quotidiano "Ciociaria Oggi" e con il quotidiano online "L'Unico - Quotidiano Indipendente di Roma".



Lunedì, 29 Aprile 2024



Cerca
notizie
nel
nostro
vivo

laPiazzaweb.it

L'informazione locale sempre con te!

Home ▾ Venezia ▾ Padova ▾ Rovigo ▾ Treviso ▾ Verona ▾ Vicenza ▾ Podcast ▾ More ▾

VENEZIANO RIVIERA DEL BRENTA

Home / Veneziano / Riviera del Brenta / Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo

Al via un piano di interventi per la sicurezza idraulica di Dolo

Tempo di lettura: 2 minuti circa

Avviata anche la riqualificazione idraulica e ambientale della rete scolante del Comunetto



Le copiose piogge delle scorse settimane hanno indotto l'amministrazione comunale ad accelerare l'attuazione del piano d'interventi per garantire la sicurezza idraulica dell'intero territorio comunale come spiega il sindaco Gianluigi Naletto.

"Con i Consorzi di Bonifica e il Genio Civile - dice Naletto - l'obiettivo è di trovare le migliori soluzioni tecniche per intervenire

sulla gestione delle acque pubbliche al fine di gestire gli attuali effetti climatici. Miglioramento della gestione delle acque e tutela ambientale devono coesistere con azioni compatibili e diversificate, rispondenti alle criticità del territorio. Ciò può avvenire in ascolto delle associazioni agricole e ambientali, in sinergia con la nostra Regione, i Consorzi di bonifica e, in



Via Giuseppe Mazzini, 16 DOLG (Venezia)
Tel. 351 797 8141

Sfoggia TUTTE LE EDIZIONI



alcuni casi, anche di Veritas".

CENTROFFICIO spa

Vieni a progettare il tuo nuovo ufficio!

via D. Valeri 25 - Padova
049/83.60.700

Sul piano pratico, il **Comune di Dolo** sta collaborando per l'aumento dei bacini di accumulo dell'acqua, raccogliendola quando in eccesso in caso di piogge intense e ridistribuendola nei momenti di siccità, in particolare lungo il sedime demaniale idrovoro Padova-Venezia, attraverso una estensione di area umida di circa 900 metri di lunghezza.

Inoltre ha avviato la riqualificazione idraulica e ambientale della rete scolante del Comunetto, dietro il distretto scolastico delle scuole superiori, fondamentale per il deflusso delle acque meteoriche del capoluogo. Infine, sta lavorando ad una specifica convenzione con il Consorzio Acque Risorgive, per la manutenzione straordinaria e la gestione ordinaria dell'impianto idrovoro di via Luigi Nono sul canale Serraglio, in grado di efficientare ancor più l'attuale sollevamento di circa tremila litri d'acqua al secondo, liberando velocemente l'acqua piovana dal centro del paese. Primi interventi di emergenza sono già stati effettuati per sistemare alcune criticità. (l.p.)

HYDROGEN
Outlet

LE OCCASIONI CONTINUANO

SCONTI FINO AL -70%

VIA VALSUGANA, 75 - CURTAROLO (PD)



TAGS

dolo

news recenti

sicurezza idraulica



Share



Facebook



Twitter



Pinterest



WhatsApp

Potrebbe interessarti anche



Il Partito Democratico entra in campagna elettorale e lancia "Laboratorio Legnaro"



Volley Women B1, Adesa Padova vince 3-2 contro Ostiano



Apri "Casa Preganziol", sede elettorale del candidato sindaco Gianni Costaro

Altre notizie della zona



Cavarzere si candida ad essere Comune Europeo dello Sport 2027



Brugnaro: "Grazie al Santo Padre per una giornata che entra nella storia della città"



Martella, PD: "Giornata storica, dal Pontefice parole importanti per la città"



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola lun, 29 Aprile

[Cerimonie - Eventi]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Le sperimentazioni sulla biodiversità del Consorzio di Bonifica protagoniste con UNIFI al convegno NBFC

La Professoressa Francesa Dani le ha presentate al convegno organizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Centre

Le sperimentazioni sulla biodiversità messe in atto dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze sono state parte del programma dell'ultimo convegno organizzato nell'ambito del National Biodiversity Future Centre.

L'NBFC rientra nelle attività finanziate da NextGeneration EU e ad esso hanno aderito ricercatori che si occupano di biodiversità e che appartengono a molti enti diversi. Nello specifico il convegno era stato organizzato dallo Spoke 3 del NBFC, che si concentra sulla Biodiversità terrestre e di acqua dolce.

È stata la Professoressa Francesca Dani a presentare i principali risultati del lavoro fatto nelle casse di espansione gestite dal Consorzio di Bonifica nel territorio della media valle del Fiume Arno.

Lo studio sperimentale denominato "Gestione e miglioramento ambientale di aree di pubblico interesse per la conservazione degli insetti impollinatori" è seguito per il Consorzio di Bonifica dal Dott. Daniele Vergari e si tiene in tre aree: le aree di laminazione "Snam" e Bramasole recentemente realizzate a Montelupo Fiorentino, la cassa di espansione di Via delle Volpi a Empoli e gli argini e le aree golenali dell'Ombrone Pistoiese in località Castelletti nei comuni di Signa e di Carmignano, dove si è dapprima proceduto alla semina di miscele di piante nettariifere per una superficie complessiva di circa 21 ettari, di cui 7 ettari non trattati di controllo, e poi con il biomonitoraggio delle specie di apoidei presenti con sequenziamento DNA per l'identificazione molecolare delle specie.

"La comunicazione ha suscitato molto interesse sia per gli aspetti relativi alla diversità delle specie di api selvatiche trovate, che stimiamo fra 120 e 150, sia per gli aspetti relativi alla gestione – è il commento della Professoressa Dani – Il prossimo mese presenteremo

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIAIAMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



Twitter



Facebook



YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met

met IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ALTRE NEWS



Scoprire il sentiero del Tidone con attenzione alla sicurezza: i progetti con la Bonifica

di Redazione - 29 Aprile 2024 - 11:47

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

associazione "sentiero del tidone aps" consorzio di bonifica di piacenza
daniele razza luigi bisì



Prosegue la collaborazione tra il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** e l'associazione **"Sentiero del Tidone APS"**. All'attivo sia un progetto didattico sia un progetto legato alla sicurezza degli escursionisti.

PROGETTO DIDATTICO "ALLA SCOPERTA DEL SENTIERO DEL TIDONE" – Consorzio e associazione "Sentiero del Tidone APS", da quattro anni a questa parte, collaborano ad un progetto didattico che prevede iniziative di educazione civica e ambientale per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Val Tidone. A cura dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" la possibilità di partecipare a un incontro di presentazione del sentiero e a visite didattiche accompagnati dai volontari. A cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza la possibilità di: partecipare a una didattica in presenza o via web utile all'approfondimento di tematiche legate alla difesa idraulica, alla distribuzione irrigua e alla prevenzione del dissesto idrogeologico; scoprire il progetto europeo LIFE CLAW (sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE) i cui obiettivi sono la conservazione del gambero di fiume e la tutela della biodiversità; visitare la diga del Molato (Nibbiano di Alta Val Tidone) e simularne il funzionamento con uno strumento didattico web creato ad hoc e utilizzabile in classe.

PSmeteo Previsioni

Piacenza 22°C 10°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



ALTRE NEWS
Meteo ancora incerto, variabile per tutta la settimana **previsioni**

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

 "Riprendiamo per mano la pace: Onu chiedi il cessate il fuoco tra Israele e Hamas"

 "Domenica mattina a Piacenza niente caffè", la testimonianza di un lettore

A parlare delle finalità del progetto didattico congiunto il presidente dell'associazione "Sentiero del Tidone APS" **Daniele Razza** con la referente **Gabriella Marazzi**: "Con questo progetto vogliamo far conoscere il sentiero agli studenti della Val Tidone aumentando in loro la consapevolezza del ruolo attivo che hanno nella salvaguardia dell'ambiente". Prosegue il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza **Luigi Bisi**: "Puntiamo a far conoscere il sistema idraulico di nostra competenza con funzioni assolute e opere in gestione. Tra le proposte didattiche che proponiamo spicca la visita alla diga del Molato. Il mio ringraziamento va all'associazione del sentiero e in particolare a Gabriella Marazzi che coordina il progetto".

LA SICUREZZA DEGLI ESCURSIONISTI – L'associazione "Sentiero del Tidone APS" e il Consorzio di Bonifica, unitamente a "Progetto Vita Piacenza", condividono anche un progetto che mira a favorire l'accesso, attraverso opportuna segnaletica, ai DAE (defibrillatori semiautomatici esterni) presenti lungo il sentiero e nelle vicinanze (entro due chilometri). Un progetto pilota a livello nazionale e in fase di sviluppo, per la sicurezza degli escursionisti che percorrono i 69 km di sentiero a piedi, in bicicletta e a cavallo, che vuole anche stimolare altri percorsi e sentieri ad adottare questa specifica segnaletica per indicare i DAE più vicini al percorso. Lo stesso Consorzio di Bonifica quattro anni fa ha installato un defibrillatore accessibile a tutti alla diga del Molato.

Più informazioni
su

associazione "sentiero del tidone aps" consorzio di bonifica di piacenza
daniele razza luigi bisi

Continue with Facebook

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

DALLA HOME



LA STELLA

Dirigenti, impiegati e operai: chi sono i nove piacentini Maestri del Lavoro. Una sola donna



CITTÀ E DISABILITÀ

Barriere architettoniche, il piano per eliminarle: al via il percorso partecipato



LA NOVITÀ

L'orto del carcere alle Novate apre le porte alla città per Interno Verde



I FESTECCGIAMENTI

Nonna Dede, la 'regina di cuori' di Castello, festeggia 110 anni con un bicchiere di bianco



Cerca ...



CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

ATTUALITÀ ▾

CRONACA ▾

CULTURA ▾

ECONOMIA ▾

SPORT ▾

EDITORIALI

REDAZIONE

LETTERE ALLA REDAZIONE



BY REDAZIONE — 27/04/2024 — COMUNICATI

CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumentare capacità dell'invaso

HOME — BANDI E AVVISI — COMUNICATI — CB NORD SARDEGNA. IL LERNO VA VERSO UNA STAGIONE IRRIGUA MIGLIORE DEL 2023: A BREVE LAVORI PER AUMENTARE CAPACITÀ DELL'INVASO

METEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Read Time: 2 Minute, 58 Second



Francesco Pala

Un mese di maggio che porterà due importanti novità per i consorziati del distretto irriguo di Chilivani. Le circa 670 aziende, dislocate nei 13.200 mila ettari del distretto quest'anno potranno contare su una disponibilità idrica maggiore rispetto all'anno scorso. Nel mese di maggio, con l'assegnazione dell'appalto, vedranno inoltre la luce i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada a Monte Lerno, invaso da cui attinge la rete irrigua del distretto. Saranno lavori che permetteranno dopo tanti anni di raddoppiare la capienza autorizzata, ossia a circa 70 milioni di metri cubi d'acqua (attualmente è autorizzata fino a un massimo di 34 milioni).

"La campagna irrigua nel distretto irriguo della piana di Chilivani quest'anno sarà meno difficoltosa rispetto all'anno scorso – è quanto comunica ai consorziati del distretto irriguo di Chilivani, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, tramite il vice presidente Francesco Pala -. Abbiamo in diga un milione di metri cubi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e questo ci regala un po' più di tranquillità. Inoltre è attesa una perturbazione che potrebbe far aumentare i livelli di risorsa presenti in diga. Se pensiamo che fino a qualche mese fa c'era il rischio di non dover proprio irrigare perché l'acqua era pochissima, ora possiamo solo vedere alla stagione con maggiore tranquillità".

L'acqua attualmente invasata, a fronte di una capacità massima autorizzata di 34 milioni di metri cubi, è di 23,2 milioni di metri cubi (al 67%). Un mese fa il bollettino regionale

Cagliari

Italia

Regione

sab, 27

19°C



Umidità: 81%

Vento: 15.1 km/h. SE

Sereno

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

BREAKING NEWS



— 27 APR

2024

CB Nord Sardegna. Il Lerno va verso una stagione irrigua migliore del 2023: a breve lavori per aumentare capacità dell'invaso



— 27 APR

2024

Jazz Alguer, la settima edizione comincia martedì 30 aprile



— 27 APR

2024

La Musica che gira in Tondo, domenica l'ultimo appuntamento con la Janas Saxophone Quartet

sulla situazione degli invasi indicava una percentuale di riempimento al 45%, mentre un anno fa era di 22,2 milioni di metri cubi (65%).

“Un milione di metri cubi che fanno la differenza – commenta Toni Stangoni, presidente dell'ente consortile con sede a Chilivani – dal momento che l'autorità di bacino si riunirà nei primi dieci giorni di maggio per stabilire le assegnazioni di risorsa da destinare al comparto irriguo: fra qualche giorno infatti avremo l'ufficialità”.

Ma la notizia tanto attesa da tutto il territorio riguarda invece i lavori di messa in sicurezza della diga sul rio Mannu di Pattada, lavori importantissimi in capo a Enas Sardegna, che a breve appalterà i lavori. Un intervento che gode dell'attenzione governativa nazionale per il tramite della Commissaria competente su Dighe e infrastrutture idriche Angelica Catalano. Con un costo stimato in 7 milioni di euro finanziati dal Piano operativo Infrastrutture Fsc 2014-20.

“Una notizia attesa che aumenta le possibilità di incamerare risorsa importantissima. È bene che da parte del Governo l'attenzione per le dighe sia alta, e la situazione del Lerno a metà delle proprie capacità rappresenta un limite alla capacità produttiva di uno dei territori più importanti dal punto di vista agricolo – spiega infine Giosuè Brundu, direttore del Consorzio -, ma non possiamo che continuare a rivolgere l'attenzione alla rete di distribuzione idrica. Come spiegato durante l'incontro di qualche giorno fa a Valledoria, durante il quale si è affrontato la drammatica situazione causata dalla rottura della paratia sulla diga del Coghinias, occorre al più presto programmare una piano di interventi sulle reti. Sono reti vecchie dove si perde oltre il 40% della risorsa idrica. Basti pensare che dal 2015 ad oggi il Consorzio ha eseguito ben 13 mila interventi di riparazione. Un numero enorme che con una radicale manutenzione delle reti che ci porti a non inseguire l'emergenza, rappresenterà un risparmio per le casse regionali, oltre che dei consorzi e quindi dei nostri consorziati”.

 print

Share



About Post Author

redazione



cagliariipost@gmail.com



Happy

0 %



Sad

0 %



Excited

0 %



Sleepy

0 %



Angry

0 %



Surprise

0 %

 Post Views: 1

Asolo

Ultimata e già in funzione la cassa di laminazione Tuna



di Redazione Qdpnews.it · sabato, 27 Aprile 2024



E' stata ultimata a febbraio, ma già entrata in funzione anti allagamento con le recenti allerte meteo, **la cassa di laminazione Tuna** nel territorio comunale di **Asolo**.

L'intervento, interamente finanziato dal Consorzio di bonifica Piave per 365 mila euro con la collaborazione del Comune di Asolo che ha espletato la procedura di espropriazione, si era reso necessario vista l'elevata frequenza degli allagamenti della zona del cimitero di S. Apollinare in località Casella d'Asolo, in particolare lungo via Malombra.

A sud del cimitero, il canale prosegue verso ovest lungo via Malombra con sezioni ancora inferiori e pendenza molto bassa, causando così allagamenti ancor più frequenti in questa zona.

Il manufatto di sfioro è posto sullo scarico Tuna in corrispondenza della sezione a valle dell'attraversamento di via Galilei, cioè all'inizio del nuovo canale scolmatore appositamente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

realizzato. Il canale scolmatore è dimensionato per una portata massima di 1,30 mc/s. Il bacino di espansione consente un invaso di circa 5100 mc sufficiente per accogliere anche la portata in eccesso proveniente da via dei Tartari.

(Foto: Consorzio di Bonifica Piave).

#Qdpnews.it



Share



Tweet



Ben informati



Leader dei tuoi clienti



Aie: tiene nel 2023 il settore del libro



Aggiustamenti Ebitda nelle operazioni di acquisizione



Unimpresa: per le pensioni record di spesa nel 2024



Sostegno a famiglie di vittime di gravi infortuni sul lavoro

In bicicletta tra Campotto e Bassarone

iCal

immagine

Domenica 12 Maggio 2024 , dalle ore 09.00 alle ore 12.30, escursione in bicicletta tra le casse di Campotto e Bassarone, il passato e il presente della gestione idraulica e ambientale.

Durante il percorso si effettueranno osservazioni naturalistiche riguardanti gli habitat una volta caratteristici del territorio ed ora limitati alle aree protette, la cui tutela e diffusione è al centro del progetto, e saranno illustrati gli aspetti principali della gestione idraulica svolti da Consorzio di Bonifica Renana.

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto europeo Life Green 4 Blue in collaborazione con Legambiente.

L'escursione parte dal Museo delle Valli a Campotto (FE) con orario di ritrovo alle ore 9,00.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione a questo link .

A tutti gli iscritti verrà inviata una scheda contenente i dettagli dell'uscita e la mappa del percorso.

Azioni sul documento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ABBONATI



ACCEDI

LEGGI QDS.IT



QdS.it

26 Aprile 2024

MENU

LAVORO

ECONOMIA

POLITICA

DOSSIER QDS ▾

DAI MERCATI

BLOG

IDENTIKIT QDS

Q CERCA

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

ADV

SICCITÀ IN SICILIA, INVIATO A ROMA DOSSIER PER DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA

redazione | venerdì 26 Aprile 2024



PALERMO (ITALPRESS) – Il Governo regionale siciliano “ha trasmesso a Roma, lo scorso mercoledì 24 aprile, tutta la documentazione necessaria per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la

EDITORIALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

siccità in Sicilia. Nel dossier, le soluzioni proposte dalla cabina di regia guidata dal presidente della Regione e coordinata dal capo della Protezione civile regionale per porre freno in tempi rapidi alla crisi dovuta alla mancanza di piogge”. E’ quanto si legge in una nota della Regione Siciliana.

“Il gruppo di lavoro, impegnato anche in questi giorni in continue riunioni – prosegue la nota -, ha individuato gli interventi necessari, differenziati a seconda dei tempi di realizzazione. Tra quelli di rapida attuazione, l’acquisto di nuove autobotti per i comuni siciliani in crisi, la rigenerazione dei pozzi e delle sorgenti e il ripristino di quelli abbandonati, il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte esistenti, la realizzazione di nuove condotte di bypass. Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio del dissalatore di Porto Empedocle, nell’Agrigentino, e di uno dei due tra quelli di Trapani e Gela (nel Nisseno), operazione che richiederà tempi e procedure di gara più lunghe”.

“Nello stesso tempo – sottolinea la nota -, il dipartimento regionale di Protezione civile ha istituito nove tavoli tecnici presso il Genio civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del dipartimento delle Acque, dei Consorzi di bonifica, e dell’Autorità di bacino. Ne sono scaturite numerose proposte di interventi urgenti, passate al vaglio della cabina di regia. Inoltre, diverse riunioni sono state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltacque e Acque Enna”.

“Si aspetta ora che il Consiglio dei ministri proceda con la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, provvedimento atteso per la settimana prossima insieme allo stanziamento delle prime somme per gli interventi più urgenti”, conclude la nota della Regione Siciliana.

– foto ufficio stampa Regione Siciliana, Cabina di regia regionale per l’emergenza idrica –
(ITALPRESS).

L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

Che fai di mestiere? Il Fondatore (25/04/2024)

L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

Muore Aleksei Navalny, vive la libertà

ADV

L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

Muore Aleksei Navalny, vive la libertà

LE NOTIZIE DI OGGI

CATANIA

Catania, il Consiglio comunale approva tra le polemiche il bilancio di previsione per il triennio 2024/27

di Stefano Scibilia

Illustrazione in aula da parte del sindaco Enrico Trantino e dell'assessore alle finanze Marco Falcone ...

GLI INTERVENTI

Siccità, agli agricoltori della Piana di Catania 600 litri di acqua al



Venerdì 26 Aprile 2024 - 13:27:45

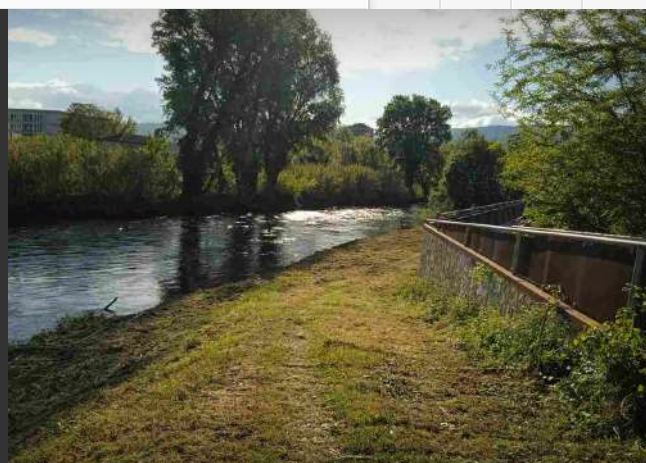


Home Attualità Cronaca Cultura » Economia » Opinioni Politica Sport » Foto Video



Consorzio di bonifica Tevere-Nera: fra Terni e Narni tanti interventi

Il punto dell'ente consortile sui lavori in corso e quelli in programma



Home



26 Apr 2024 12:09

Pubbliredazionale

Tanti i cantieri avviati dal Consorzio di Bonifica Tevere Nera per intervenire in modo deciso sulla prevenzione del rischio idrogeologico. Un territorio mantenuto è infatti più sicuro e maggiormente praticabile, anche a vantaggio della promozione turistica.

Contenuti Sponsorizzati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Girando per Terni sono ben visibili i lavori in corso sul fiume Nera. Dal 10 aprile i mezzi del Consorzio stanno intervenendo per il ripristino e la sistemazione della cosiddetta 'officiosità idraulica' del fiume Nera. Attività, tra le altre, legate alla rimozione di tronchi caduti, abbattimento di altri pericolanti, ripulitura delle sponde e dell'alveo. Il personale dell'ente è all'opera per la consueta manutenzione degli argini dello stesso fiume, in particolare nel tratto compreso tra ponte Allende e il ponte della ferrovia Terni-L'Aquila, così come nel tratto tra via Vanzetti ed il ponte di collegamento tra la superstrada E45 e la 'Marattana'. I lavori illustrati interesseranno non solo il fiume Nera, ma anche alcuni affluenti. Nell'ambito dei finanziamenti PNRR, il Consorzio di Bonifica Tevere Nera sta eseguendo, in appalto, interventi di innalzamento degli argini del fiume Nera, mediante soletta in cemento armato e terra armata, nel tratto compreso tra ponte Allende ed il ponte della ferrovia Terni-L'Aquila, per questo motivo i cittadini, momentaneamente, non devono frequentare le aree cantierizzate.



Gli interventi del PNRR riguarderanno anche l'affluente Calamone nel territorio comunale di Narni, per il quale sono previsti lavori di ripristino dell'officiosità idraulica. L'importo complessivo del finanziamento regionale è pari a 600 mila euro. Importantissime

anche le attività che partiranno per la realizzazione di una 'vasca di laminazione' in strada del Cerqueto. Il progetto è di rilevante importanza per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del fosso Rivo nel comune di Terni che, come noto, è un'area ad elevato rischio idraulico. Si evidenzia che questo è un primo intervento e che ne dovranno seguire altri. La vasca avrà il compito di contenere l'acqua e rilasciarla gradualmente sul fosso Rivo. E' stata completata la procedura di affidamento mediante appalto integrato e a breve sarà sottoscritto il contratto con l'impresa affidataria. I lavori inizieranno durante l'estate. L'importo complessivo del finanziamento, a valere sui fondi PNRR, è di 2 milioni e 300 mila euro.

Un terzo fronte di interventi del Consorzio di Bonifica Tevere Nera riguarda il progetto della 'Ciclovie e trekking del fiume Nera'. Si tratta di un collegamento tra la città e la Cascata delle Marmore di rilevante interesse naturalistico che appassionerà gli amanti del trekking e della bicicletta. È

Come generare un secondo reddito investendo \$150 in CFD ...

MarketPulsePro

Scopri di più



CUPRA Formentor Impulse e-HYBRID

CUPRA

Richiedilo ora

da Taboola

Documenti



Ast, ampliamento discarica e landfill mining: l'accordo da 10 milioni - Documento

23 Apr 2024 09:51



Tpl Umbria, c'è la gara con i quattro lotti: valore totale 749 milioni di euro

25 Mar 2024 18:28



Terni, 'nuova' Ztl: si parte. Documenti su costi, regime transitorio e categorie

12 Mar 2024 13:10



Terni, Ztl e 'Zona 30': da venerdì si cambia, il nuovo regolamento definitivo - Leggi

09 Mar 2024 19:22

Altri documenti ✓

in corso la fase di affidamento del progetto esecutivo e degli interventi. L'importo complessivo del finanziamento è pari a 6 milioni di euro.

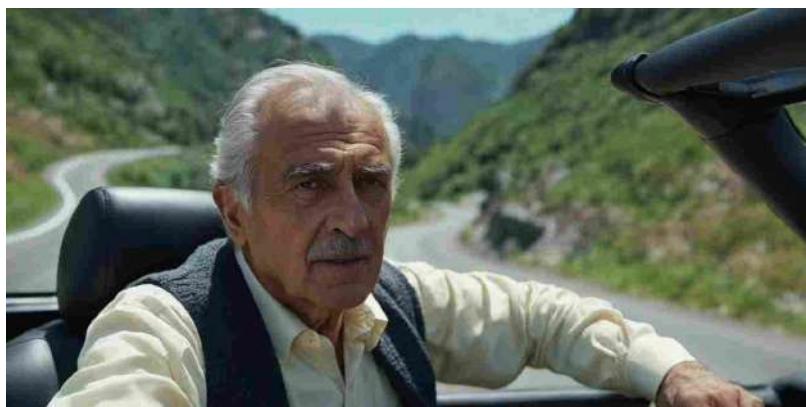
FOTOGALLERY



Condividi questo articolo su



Taboola Feed



Molti anziani non sanno che l'assicurazione auto per anziani è quasi gratuita

Topic Assist | sponsorizzato

Scopri di più



Approfitta del bonus 2024 sulle vetrare panoramiche

Scopri sconti e incentivi fiscali

Infixa | sponsorizzato

Scopri di più



Come generare un secondo reddito investendo \$150 in...

Inizia ora a fare PROFITTO!

MarketPulsePro | sponsorizzato

Scopri di più



AMBULATORI DI:

- ANDROLOGIA
- ANGIOLOGIA
- CARDIOLOGIA
- DERMATOLOGIA
- DISTURBI
- DELLA MEMORIA
- GERIATRIA
- ORTOPEDIA
- PEDIATRIA
- SCIENZE
- DELL'ALIMENTAZIONE
- UROLOGIA
- OSTEOPATIA
- NEFROLOGIA
- ENDOCRINOLOGIA

SERVIZI DI:

- DIAGNOSTICA PER IMMAGINE (ECOGRAFIE)
- MEDICINA DEL LAVORO

NARNI (TR)
poliambulatorionarnia.it
Tel. 0744 1929367

I PIU' LETTI DEL MESE

- Terni, febbre Dengue: disinfestazioni in un raggio di 200... (25.970)
- Pertosse: neonato ricoverato in gravi condizioni a Perugia (20.247)
- Terni: donna 50enne trovata senza vita nella sua abitazione (14.713)
- Terni, assalto all'alba alla Macelleria Pucci.... (14.569)
- Schianto in moto nella notte: muore papà di 24 anni. Grave... (13.598)

SEGUICI SUI SOCIAL



Aggiornato Giovedì 25 aprile 2024 ore 13:23



Cronaca	Economia	Politica	Sport	Cultura	Regionali	Nazionali	Locali	Dal mondo	AGR TV	Donazione
---------	----------	----------	-------	---------	-----------	-----------	--------	-----------	--------	-----------

Home / Ambiente - Territorio

Osservatorio ANBI, in Italia dopo l'estate anticipata arriva l'inverno....ritardato

Francesco Vincenzi, presidente ANBI: La complessità della crisi climatica coinvolge tutti ed ha bisogno di risposte sistemiche anche sul territorio. Considerare la siccità come un problema solo agricolo è un errore, perché i servizi ecosistemici apportati dall'equilibrio ambientale sono molteplici

Di E. B.: Redazione AGR :: 25 aprile 2024 13:08



(AGR) Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report "European State of the Climate 2023" per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

"Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica."

Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali

Iscriviti al nostro Canale TV su:



ULTIME NOTIZIE

Roma Termini, oltre 30 mila persone controllate nell'arco di un mese, 12 arresti eseguiti nell'area della stazione, decine le denunce

I Carabinieri consegnano al museo delle Civiltà due reperti mesoamericani recuperati in un palazzo veneziano

Roma, intitolata all'Assistente Capo di Polizia Ivo Gabriele la palazzina sede del VI Nucleo del I Reparto Mobile

Fiumicino, cento alberi da ADR e Lagardère Travel per il parco "Tommaso Forti"

Malattie Metaboliche Ereditarie, un approccio sistematico sulle patologie

Roma, Gran Galà Internazionale: "Magic", maghi di fama mondiale all'Auditorium della Conciliazione

Roma Termini, giro di vite della Polizia, sei arresti, in manette anche due borseggiatrici sulla Metro A

Rieti, furto di un TIR, fermato 43enne romeno mentre scaricava la merce in un container

avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso.

Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora.

In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28.

"E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.).

In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina.

In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri.

In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media.

Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni.

Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%.

I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto.

In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)

Roma Tor Sapienza, pestano e derubano della bici elettrica rider, quattro minori finiscono in Comunità Rome Mural Sketch, per raccontare l'arte urbana della Capitale

CLICCA QUI E DIVENTA

AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

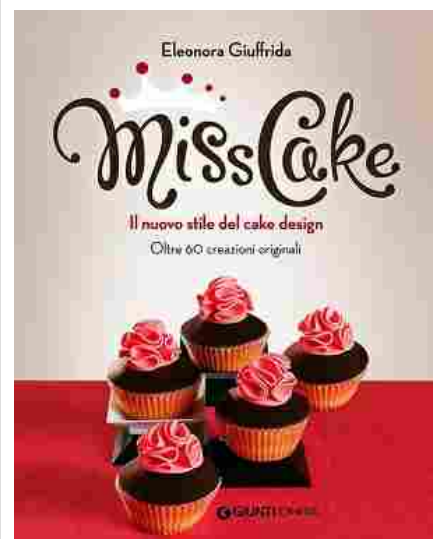
Dal 1974 la qualità dell'insegnamento,
il fascino della scuola

leva
Scuola e Studio d'Arte

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

AGR NEWSLETTER

Iscriviti adesso CLICCANDO QUI !



Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti

Donate



Cerca



Home News Meteo Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia Astronomia Archeologia Altre Scienze

MALTEMPO RADAR METEO SATELLITI METEO NEVE ALLERTA METEO FREDDO ANOMALO



METEOWEB » NEWS

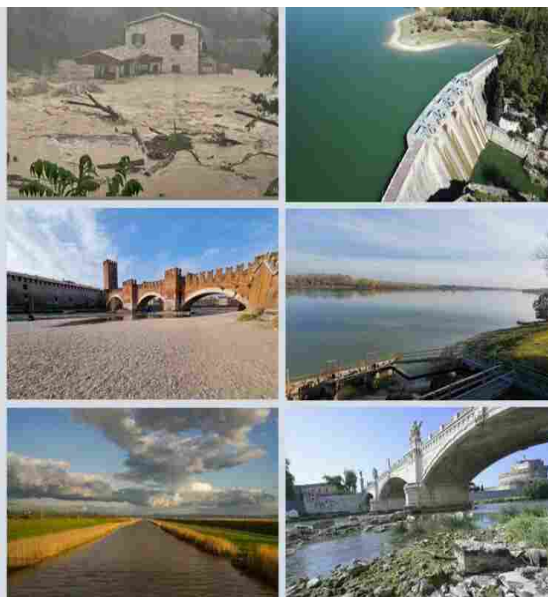
Risorse idriche ANBI: "Italia raffreddata, colpo di coda dell'inverno dopo l'estate anticipata"

Vincenzi (ANBI): "un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità"

di Filomena Fotia 25 Apr 2024 | 10:49

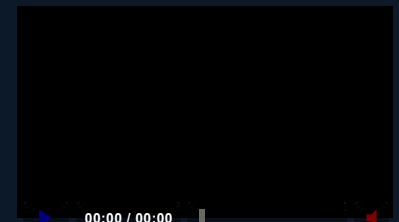


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE
OSSERVATORIO
SULLE RISORSE
IDRICHE



Video

Vedi tutti >



Velista disperso da giorni tra Grecia e Italia: salvato al largo della Calabria | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Più di 100 balene pilota spiaggiate in Australia, "incredibile" lieto fine | FOTO

+24H +48H +72H

“Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo”: è quanto emerge dal consueto report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. “Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report “European State of the Climate 2023” per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente”.

“Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale – evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica”.

Secondo il report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, “chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni.

In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi”.

Non va meglio in **Basilicata**, “dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale)”.

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'**Abruzzo**, “dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressochè dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a



Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso".

Nel Lazio il livello del lago di Bracciano "rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In **Umbria** crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28".

"È la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. È quanto mai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire," commenta **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle **Marche**, si legge nel report ANBI. "A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di **Toscana** è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In **Liguria** tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In **Emilia Romagna**, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In **Veneto**, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in **Lombardia** le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del **lago di Como**, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in **Piemonte** ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto".

In **Valle d'Aosta**, infine, "il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!"

25 aprile 1945: 79 anni fa la liberazione d'Italia

Il 25 aprile 1945 segna un momento significativo nella storia dell'Italia, rappresentando la liberazione del Paese dal regime fascista e l'inizio di un percorso verso la democrazia e la libertà. Questa data è celebrata in Italia come la Festa della Liberazione, un giorno di riflessione e commemorazione per ricordare il sacrificio di coloro che hanno lottato per la libertà e la democrazia durante la seconda guerra mondiale. Durante gli anni del regime fascista, l'Italia subì una dura repressione politica, con la soppressione delle libertà civili, la censura dei media, la violenza politica e la persecuzione di oppositori politici. Tuttavia, l'ascesa di movimenti di resistenza antifascista e la sconfitta delle forze nazifasciste durante la seconda guerra mondiale portarono alla liberazione del Paese e alla fine del regime fascista. Il 25 aprile 1945, le forze partigiane italiane e le truppe alleate, in particolare le forze partigiane del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e l'esercito italiano, riuscirono a sconfiggere le forze nazifasciste e a liberare molte città e regioni italiane, compresa la capitale, Roma. Questa vittoria segnò la fine del regime fascista e l'inizio di una nuova era di democrazia e libertà per l'Italia. Dopo la liberazione, l'Italia intraprese un percorso di ricostruzione e riforme democratiche, culminando nella nascita della Repubblica Italiana nel 1946 e nell'approvazione della Costituzione repubblicana nel 1948. La Costituzione italiana sancì i principi fondamentali della democrazia, del rispetto dei diritti umani e delle libertà civili, creando le basi per una società libera, equa e democratica. Ogni anno, il 25 aprile è celebrato in tutta Italia con eventi, cerimonie e commemorazioni per onorare coloro che hanno combattuto per la libertà e la democrazia durante la resistenza antifascista. Questa giornata rimane un importante momento di riflessione sulla storia del Paese e sull'importanza di difendere e preservare i valori democratici, la pace e la solidarietà. Potrebbe interessarti [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 4 minuti Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report [European State of the Climate 2023](#) per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale. [evidenzia Francesco Vincenzi](#), Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno.



scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Sicurezza idrogeologica, nasce IANBI Air Force

E già stata simpaticamente definita l'ANBI Air Force e sono le decine di droni, che quotidianamente si alzano sui comprensori italiani per controllarne la sicurezza idrogeologica, accompagnati anche da natanti radiocomandanti e sonde deputate ai controlli degli specchi d'acqua: è questa la novità più sorprendente, emersa nel meeting sulle innovazioni messe in atto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, dove anche la figura professionale del pilota di quadricotteri è ormai divenuta familiare negli organigrammi; l'evento è andato in scena a Vercelli, organizzato dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia nell'ambito della Planet Week, prologo al vertice G7 Clima, Ambiente ed Energia previsto a Torino a fine mese. Abbiamo voluto essere in questo contesto, perché siamo consapevoli di quanto facciamo a servizio del Paese e vogliamo proseguire, aumentando la capacità di fare sistema commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Nei Consorzi di bonifica c'è una grande capacità progettuale, promotrice di un modello irriguo sostenibile, che deve essere riconosciuto in un'Europa, da cui l'Italia è ancora troppo distante. La questione acqua è ormai un problema planetario. Se il miglior consiglio irriguo di Irrifame e la certificazione volontaria Goccia Verde, voluti da ANBI, sono il presente della sostenibilità nel settore primario, nuovi orizzonti stanno aprendosi dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, i cui algoritmi vengono addestrati per dare risposte all'agricoltura di precisione ed alla salvaguardia idrogeologica, aumentando l'efficienza, riducendo tempi e costi. La rete idraulica lungo la Penisola è ormai pressoché totalmente automatizzata e controllata da remoto, nonché luogo di costanti innovazioni: dai pannelli fotovoltaici galleggianti alle barriere per il recupero delle plastiche galleggianti; c'è inoltre una rinnovata concezione della manutenzione lungo i corsi d'acqua, rispettosa dei tempi della natura per favorire la conservazione degli ecosistemi. I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono però consapevoli delle emergenti complessità della gestione idrica di fronte alla crisi climatica: il problema di fondo è la ricerca del punto di equilibrio fra esigenze agricole ed ambientali, valorizzando le molteplici funzioni collegate alla gestione dell'acqua sui territori (dalla ricarica delle falde alla conservazione dei giardini storici); in questo quadro si chiede che l'utilizzo delle acque reflue per l'irrigazione debba essere accompagnato da una certificazione di salubrità, redatta da un ente terzo. C'è una profonda ingiustizia in questo Paese, che non percepisce la differenza fra il contributo ai Consorzi di bonifica, che non gravano di oneri il servizio irriguo a servizio dell'agricoltura che produce cibo e la tariffa, imposta dalle società del servizio idrico integrato, che invece legittimamente puntano anche ai dividendi per i soci. Chiosa, concludendo, Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. L'Italia non ama la prevenzione, ma il futuro non può che essere legato ad un nuovo modello di sviluppo che abbia, al centro, la valorizzazione del territorio e la promozione della resilienza delle sue comunità. Potrebbe interessarti [Clicca e condividi l'articolo](#) Tempo di lettura 4 minuti. Assieme a raffreddori ed influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report European State of the Climate 2023 per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale. Evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica. Secondo il report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di Aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

confluire ben 14 milioni di metri cubi dacqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressochè dimezzato la quantità dacqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta linvaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -cm. 1,28. E la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione demergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi dacqua sono i principali alvei con eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi dacqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta)!

Gio. Apr 25th, 2024



Salute Domani
Il portale del benessere



Home Archivio Malattie Infettive Ascolta Il Podcast Chi Siamo English News

Iscriviti Alla Newsletter Privacy Policy Tg Salutedomani TV

CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE

🕒 Apr 25, 2024 📌 #anbi, #appennino, #caldo, #clima, #copernicus, #dora baltea, #ECMWF, #europa, #European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, #freddo, #inverno, #lago, #Lombardia, #ombrone, #piemonte, #pioggia, #programma, #temperatura



Assieme a raffreddori e influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo.

Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report 'European State of the Climate 2023' per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente.

"Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale- evidenzia Francesco Vincenzi, presidente

Cerca



dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi)- Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica".

Secondo il report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi.

Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale).

Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressochè dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -1,28 cm.

"E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi.

Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in



Categorie

Alimentazione

Ambiente

Andrologia

Associazioni Pazienti

Bellezza

Cardiologia

Chirurgia

Covid

Dermatologia

Diabetologia

Ematologia

Endocrinologia

Farmaceutica

Farmacologia

Fitness

Gastroenterologia

inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni.

Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).



Swissmedic riceve un finanziamento della Fondazione Bill & Melinda Gates »

Articoli correlati



Swissmedic riceve un finanziamento della Fondazione Bill & Melinda Gates

Apr 25, 2024



Medicina, Anelli (FNOMCeO): "Contrari ad abolizione numero programmato"

Apr 24, 2024



UNIVERSITA' ANAAO ASSOMED: STOP NUMERO CHIUSO MEDICINA E' MANCANZA DI VISIONE SUL FUTURO

Apr 24, 2024

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

Genetica

Geriatria

Ginecologia

Health US

Infermieristica

Intelligenza

Artificiale

Malattie Infettive

Malattie Rare

Malattie Respiratorie

Neurologia

News

Oculistica

Odontoiatria

Oncologia

Ortopedia

Otorino

Pediatria

Podcast

Politica Sanitaria

Psichiatria

Psicologia

Reumatologia

Ricerca

Sclerosi Multipla

Senza categoria

Sessualita' Coppia

Sport

Sport Calcio

CLIMA. ANBI: ITALIA RAFFREDDATA, DOPO ESTATE IN ANTICIPO ORA INVERNO PERSISTE

Assieme a raffreddori e influenze, nonché al rischio di gelate per le colture, lo sbalzo termico verso il immagine basso dei giorni scorsi ha portato una benefica discesa nelle temperature dei mari italiani, ricondotte a livelli più in linea con le medie del periodo. Secondo i dati del Programma europeo Copernicus e dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), a livello mondiale si registrano, da oltre un anno, le acque marine più calde di sempre, così come conferma il report 'European State of the Climate 2023' per quelle, che bagnano i confini esterni del Vecchio Continente. "Un aspetto della crisi climatica poco percepito dall'opinione pubblica è la sua complessità: la biosfera è unica e l'alterazione di un elemento influisce sull'equilibrio generale- evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi)- Per questo, confinare la siccità come un problema meramente agricolo è un gravissimo errore, perché molteplici sono i servizi ecosistemici apportati: dall'equilibrio ambientale all'attrattività turistica". Secondo il report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, chi non pare beneficiare dell'instabilità climatica di questi giorni sono la Sicilia e la Calabria dove, ad esempio, il fiume Lao è al 43% della portata media di questo periodo e l'Ancinale tocca addirittura -95% (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile Calabria); entrambe le regioni sono caratterizzate da enormi deficit idrici, a causa di molti mesi privi di significative precipitazioni. In Puglia, nei giorni scorsi, si sono registrate piogge sull'Alto Salento (quasi 10 millimetri) e sul Leccese (fino a mm. 5), ma i bacini del Tavoliere trattengono il 37% di acqua in meno rispetto al 2023, cioè mancano oltre 112 milioni di metri cubi. Non va meglio in Basilicata, dove è impietoso il confronto tra la quantità d'acqua invasata quest'anno e negli anni passati: nella seconda metà di aprile 2023, rovesci torrenziali avevano fatto confluire ben 14 milioni di metri cubi d'acqua nei bacini della regione; attualmente le disponibilità idriche sono più che dimezzate (-54%) ed il deficit, nonostante un recente apporto di piogge (mln. mc. 2,74), si attesta a quasi 124 milioni di metri cubi (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). Notizie preoccupanti arrivano anche dall'Abruzzo, dove il deficit pluviometrico registrato nei primi 4 mesi del 2024, unitamente alla poca neve caduta sull'Appennino, ha pressoché dimezzato la quantità d'acqua trattenuta nel bacino di Penne, il principale ad uso irriguo, dove mancano all'appello circa 3.600.000 metri cubi; fiducia si ripone nello scioglimento del manto nevoso ora presente a Campo Imperatore (cm. 34) e che potrebbe incrementare la portata del fiume Tavo, che alimenta l'invaso. Nel Lazio il livello del lago di Bracciano rimane, come un anno fa, 1 metro al di sotto dello zero idrometrico, mentre continua a calare il piccolo lago di Nemi, ora 34 centimetri sotto il livello del 2023. Il fiume Tevere rimane largamente sotto media, così come decrescente è il livello dell'Aniene, mentre incrementi si registrano nei flussi della Fiora. In Umbria crescono le portate dei fiumi Velino e Topino, mentre cala il Chiascio e l'altezza idrometrica del lago Trasimeno scende a -1,28 cm. "E' la persistente condizione di allarme ecosistemico nel principale lago dell'Italia centrale, l'immagine di un Paese che, al di sotto degli Appennini, non riesce a recuperare il deficit idrico, dovuto a mesi di insufficienti apporti pluviali. E' quantomai urgente prepararsi a gestire, in maniera condivisa e nel rispetto delle priorità di legge, una condizione d'emergenza che, seppur in maniera non uniforme, appare inevitabile nei mesi a venire" commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Restano modesti, nonostante gli incrementi registrati questa settimana, i livelli dei fiumi nelle Marche. A far da contrappeso rimangono i circa 53 milioni di metri cubi invasati nei bacini e che, pur essendo inferiori a quelli del 2023 caratterizzato da fenomeni meteorologici estremi nei primi 4 mesi dell'anno, rappresentano una garanzia d'approvvigionamento per i mesi più caldi e secchi. Sull'Appennino di Toscana è apparsa tardivamente la neve, che era mancata in inverno: cm. 44 sull'Abetone, oltre 30 centimetri in Garfagnana, mentre sull'Amiata il manto è superiore ai 20 centimetri. Ricchi d'acqua sono i principali alvei con l'eccezione dei bacini più a Sud (Ombrone, Albegna, ecc.). In Liguria tornano a crescere le portate dei fiumi Vara e Magra, mentre registrano un abbassamento quelle dell'Entella e dell'Argentina. In Emilia Romagna, oltre mezzo metro di neve è ora presente sui monti bolognesi, reggiani e parmensi (cm. 63 a Lagdei), mentre su quelli romagnoli la cumulata si attesta tra i 15 ed i 30 centimetri. In Veneto, il bilancio idrico resta ampiamente positivo, nonostante drastiche riduzioni di portata per i fiumi Adige, Piave, Livenza, mentre Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi scendono addirittura sotto media. Anche in Lombardia le riserve idriche restano largamente confortanti (+45% sulla media), seppur il fiume Adda cali, pur mantenendo una portata superiore a quella degli scorsi 7 anni. Ad eccezione del lago di Como, i grandi bacini naturali del Nord restano vicini al colmo: Maggiore 97,7%; Sebino 93,6%; Benaco 98,6%. I fiumi sono in calo anche in Piemonte ad iniziare dal Po, che resta comunque sopra la media, mentre Tanaro e Stura di Lanzo tornano sotto. In Valle d'Aosta, infine, il manto nevoso

supera i 2 metri e mezzo nelle stazioni sopra i m. 2200; terminati temporaneamente gli apporti dalla fusione nivale, dovuta all'anomalo anticipo d'estate della scorsa settimana, le portate dei corsi d'acqua hanno subito una decisa contrazione: a Nus, la Dora Baltea in 7 giorni è passata da mc./s 29 a mc/s 6,50 (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta).

Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

Camaiole - Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

Venti rare orchidee selvatiche trovate nel giardino della scuola di Capezzano

0

Avviato immediatamente un progetto di protezione

Capezzano - La fioritura di una rara orchidea selvatica è stata scoperta nel giardino della scuola dell'istituto comprensivo Camaiole 3. Si tratta della *Serapias neglecta* nota come Serapide trascurata, una specie protetta, segnalata

nella Convenzione di Washington e classificata come "vicina alla minaccia di estinzione" nella lista rossa IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). La scoperta è, come spesso capita in questi casi, del tutto accidentale. Una squadra di operai stava mettendo a dimora alcuni alberi donati alla scuola dal Consorzio di Bonifica, quando un'esperta del Consorzio ha notato la delicata fioritura fare capolino nel prato. La segnalazione, subito confermata da botanici, è stata passata a Riccardo Rolle, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Camaiole 3, che ha immediatamente coinvolto la docente Cristina Bulgheri e una classe di studenti, perché avviassero un progetto di protezione.

Le orchidee selvatiche sono rare e preziose, per nascere hanno bisogno di trovare non solo il terreno adatto, ma anche la presenza di una seconda specie simbionte che possa dare loro il giusto nutrimento affinché possano germogliare e crescere.

Le piante visibili sono state censite e protette con una rete e il taglio dell'erba del giardino le eviterà in modo da consentire il compimento del ciclo vitale fino alla produzione dei semi che daranno vita alla prossima generazione.

"I ragazzi e la loro insegnante hanno reagito con entusiasmo e curiosità di fronte all'insolito ritrovamento e hanno iniziato una specie di caccia al tesoro perlustrando i prati della nostra scuola in cerca di altri esemplari. - Spiega il Dirigente Riccardo Rolle - Siamo rimasti tutti sorpresi e l'occasione è stata importante per riflettere sul patrimonio vegetale italiano, su quanto possiamo fare per proteggerlo e sul fatto che, soprattutto, dobbiamo imparare a conoscerlo."

A livello generale la *Serapias neglecta* si può trovare solo nel Sud della Francia (Provenza e Corsica), nelle Regioni italiane della Liguria, Toscana e Emilia Romagna e sulla costa orientale dell'Adriatico. Una specie poco diffusa la cui popolazione mondiale è in declino a causa della conversione dei suoli per usi residenziali, abitativi o agricoli e dell'inquinamento.

L'eccezionalità della scoperta è nella quantità di esemplari che sono stati individuati nel piccolo giardino della scuola materna: in un'area di poco meno di 200 metri quadrati erano visibili circa venti orchidee. Altre due piante, isolate, crescono in un prato attiguo e una nel giardino delle medie, proprio di fronte alla finestra del Dirigente.

Altre foto Foto della news

